Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 190

Venerdì 9 Agosto 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

I PRIMI CADUTI SULLA VIA DELLE RIVENDICAZIONI AFRICANE

Il Ministro Razza vittima di una sciagura aviatoria

nel cielo egiziano mentre con altri sei italiani stava per raggiungere in volo l'Africa orientale

Il barone Franchetti e il console Minasi periti con l'equipaggio - Il ritrovamento dell'S. 81 - Il gen. Pellegrini partito in volo per una inchiesta

Roma, 8

Il giorno 6 u. s. partiva da Roma l'apparecchio S. 81 destinato per usi civili nell'Africa orientale.

Sull'apparecchio prendevano posto S. E. Razza e il suo segretario particolare dott. Minasi, nonchè il barone Franchetti. Pilotavano l'apparecchio il magg. Bosani e il sottotenente Lavaggi; erano a bordo il motorista sergente magg. Pirola ed il marconista atlantico maresciallo Viotti.

L'apparecchio, che aveva al suo attivo circa 20 mila km. di percorso ed una precedente crociera Roma-Asmara-Roma, compiva regolarmente la prima tappa giungendo al Cairo il pomeriggio del 6. Il mattino successivo alle 5,20 locali l'apparecchio partiva in condizioni atmosferiche ottime per l'Asmara, dopo avere pernottato nell'aereoporto civile di Almaza. - Alle 5,31 il marconista era in contatto con Montecello ed Asmara ed inviava il seguente telegramma circolare: «N. 1 prot. Partiti Cairo ore 5,20, diretti Massaua stop. A bordo tutto bene stop».

Ciò certifica che tutto procedeva regolarmente. Dopo di allora più nulla. Iniziatesi su richiesta immediata delle autorità italiane affannose ricerche da parte di apparecchi civili e militari britannici nel pomeriggio di oggi l'apparecchio è stato ritrovato sulla rotta Cairo-Asmara a circa 15 miglia di distanza dal Cairo.

L'equipaggio ed i passeggeri sono deceduti.

Il generale Pellegrini con tecnici del genio aeronautico è partito in volo alla volta del Cairo per una inchiesta.

La sventura improvvisa che commuove il popolo italiano e l'abbruna, non è triste per la fatalità dell'evento e del danno, quanto per il tragico spezzarsi a croce, in cielo straniero, lungo una rotta già sicuramente violata, di sette vite di italiani, tutti e ciascuno in compimento di dovere come ambasciatori della Patria presso l'avanguardia impaziente degli operai e dei soldati d'Africa Orientale.

Il sangue che è raggrumato su terra egiziana dove gli italiani portarono in ogni tempo la loro alleanza di lavoro pagandola con sudore, è sangue di generosi. Esso vendica, sul meridiano della impresa improrogabile a mezza strada dai nostri confini presidiati, e dalle sorgenti paventate del Nilo, offese e ambizioni di gelosi. E se non fu raggiunta la mèta il sacrificio consacra i sette nomi alla conquista delle più lontane mète accessibili.

Tra i Caduti è Luigi Razza: uomo della Rivoluzione prima di essere uomo di Governo. Uno di quelli usciti dalle oscure casate del popolo lavoratore, che per oltre un ventennio ha seguito Mussolini con una fedeltà senza remore, con una intelligenza di opere che lo classificavano fra i meglio preparati e i più convinti.

Nella vigilia sindacalista egli visse come attore il dramma della insoluta questione sociale, si battè, per i diritti del lavoro, nell'aperta lotta antiliberale ed antisocialista che fu il prodromo rivoluzionario del sindacalismo fascista. Fu un battagliero e perciò non si incuntò alle fortune nè si svilò nelle contese. Interventista intervenuto come furono i corridoniani, vide in Mussolini, agitatore dei problemi risolutivi della vita nazionale, l'uomo che poteva vincere le coalizioni e le folle e lo seguì. Passò dalle trincee di guerra a quelle delle piazze, con la penna e con la parola continuò il suo apostolato di organizzatore.

Fu nel movimento del sindacalismo nazionale uno dei promotori più vivaci, rimase dopo la conquista dello Stato un solutore di questioni corporative. Negli anni che passarono resse importanti organizzazioni di lavoratori e l'opera sua feconda e più vasta lasciò impronta nel lungo periodo nel quale si dedicò all'organizzazione dei rurali, facendo di essa, per inquadramento e vitalità, una delle più salde cellule dello stato corporativo. Oratore avvincente, scriveva spesso, con passione e con lucidità di pensiero, di questioni e di problemi economici e sindacali fino ad imporsi con una sua precisa autorità. La Corporazione ebbe anche in lui un credente e non parve audace quando previde gli sbocchi fatali dall'azione fascista nel campo sociale con una revisione integrale di posizioni e un accentuato procedere di passaggi verso quello che il Duce avrebbe definito compito conclusivo: una più larga giustizia sociale.

Luigi Razza aveva già preso

contatto — a capo dell'organismo particolarmente destinato a disciplinare e organizzare il movimento delle migrazioni interne di gruppi di lavoratori — con i problemi immani ma urgenti della colonizzazione e della bonifica: sì che in questi studi, fatti sul vivo della realtà economica, egli aveva potuto anche approfondire le conoscenze dei problemi delle Colonie italiane. Tra i suoi scritti e le sue pubblicazioni che torneremo a rileggere, alcuni ve ne sono che indicano con quale visione lontana egli si fosse apprestato a seguire Mussolini anche in questo settore di isolato lavoro che domani apparirà un fulcro vitale dell'espansione italiana.

Ministro dei Lavori Pubblici — alto e ultimo dovere al quale si consacrava dando prova della completa preparazione cui l'aveva avviato una vita non rinunciata nelle asprezze nè evitata al sacrificio del costruire — Luigi Razza ora affrontava per la sua parte e su imponente piano i problemi dei lavori nelle Colonie dell'Africa Orientale, premessa necessaria e inderogabile di eventi da cui prenderanno mossa i prossimi destini.

E' caduto appunto mentre si recava — assieme a camerati il nome dei quali suona per gli italiani col richiamo di ardimenti, di primati e di competenze di grande luce — a prendere di persona controllo di quel mollissimo che in pochi mesi l'Italia di Mussolini ha mirabilmente compiuto nelle lontane Colonie.

Non è arrivato a giungere in mezzo agli operai italiani che avrebbero riconosciuto in lui l'araldo e il camerata di ieri. Ma nel saperlo stroncato a mezza strada sotto il cielo che sa le loro veglie nobilmente inquiete e le loro ore di febbrile portentosa fatica, gli operai italiani dell'Africa Orientale lo grideranno presente con loro, assieme ai sei Caduti, assieme ai soldati e alle Camicie Nere in armi e si diranno, l'uno all'altro, in un bisbiglio accorato:

«Il Fascismo e il popolo italiano li hanno persi, l'armata dell'Africa Orientale li ha guadagnati scolte propiziatrici sulle vie della rivendicazione».

u. m.

IL COMBATTENTE IL SINDACALISTA IL FASCISTA

Nato il 12 dicembre 1892, a Monteleone Calabro (Catanzaro) Luigi Razza proveniva dalle file del sindacalismo «corridoniano».

Ancor sedicenne, ne era stato vivace e battagliero propagandista nelle Puglie. Negli anni 1913 e 1914 era fra i dirigenti dell'Unione Sindacale Milanese con Filippo Corridoni. Passato in Svizzera continuò la sua opera di organizzatore e giornalista e fu attivo corrispondente del «Popolo d'Italia». Scoppiata la guerra europea, presagendo l'intervento italiano, corse a Milano ed entrò come redattore nella famiglia del giornale di Mussolini. Quindi fece parte, con Michele Bianchi, della Segreteria generale dei Fasci rivoluzionari d'azione.

Interventista, si arruolò soldato volontario. Tenente di complemento partecipò con la brigata Volturno all'offensiva del Trentino nel 1915, e successivamente alle azioni di Val Posina, Casa Berta e Monte Cimone, e alla difesa, con la IX Divisione di Fanteria, dell'Altipiano di Asiago. Nel 1918, ancora con la Brigata Volturno, partecipò all'avanzata su Trento. Era decorato di due croci di guerra italiane e della croce cecoslovacca.

Entrato con la 1ª Armata a Trento, nel 1918, ancor da ufficiale rèdasse un quotidiano: «La libertà» di cui poi divenne redattore capo. Su questo foglio e quale direttore de «Il popolo» (giornale che era stato di Cesare Battisti) egli combattè a Trento lotte aspre contro certi rimasugli dell'Austria e contro la politica nittiana nelle nuove provincie.

Partecipò il 23 marzo 1919 alla storica adunata di piazza S. Sepolcro. Creò i primi Fasci trentini e fondò — con un gruppo di amici — il primo giornale fascista della Venezia Tridentina: «Il giornale di Trento». Incaricato da Edmondo Rossoni fu il primo suscitatore del movimento sindacale fascista nel Trentino, quale segretario della Federazione di Trento. Ma il suo nome si lega ad un altro avvenimento di enorme importanza per il Sindacalismo: la liquidazione della Camera del lavoro di Milano, che gli fu affidata dal Duce con la nomina a commissario prefettizio delle organizzazioni rosse. Nel 1922 era nominato segretario generale della Federazione Provinciale dei Sindacati di Trento. Nel 1923 ricoperse la carica di vicesegretario generale della Confederazione delle Corporazioni sindacali, successivamente quella di segretario generale della Federazione dei Sindacati di Milano che, con la Corporazione del teatro, resse fino al 1927, anno in cui passò alla Segreteria della Federazione nazionale Sindacati fascisti dell'agricoltura.

Nel 1928 fu nominato presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e membro del Gran Consiglio Fascista. Fu delegato alla Conferenza internazionale di Ginevra. Deputato al Parlamento da tre legislature, ebbe importanti incarichi all'interno, all'estero e nelle Colonie. Resse dalla sua fondazione il Commissariato per le Migrazioni e la colonizzazione interna alle dirette dipendenze del Capo del Governo. Il 30 dicembre 1933 lasciava la presidenza della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e il 10 novembre 1934 veniva nominato vicepresidente della Corporazione della Zootecnia e della pesca. Con la rotazione di uomini al Governo avvenuta nel gennaio di quest'anno, il Duce lo chiamava a reggere il Ministero dei Lavori Pubblici. Accenneremo al poderoso discorso pronunciato in Parlamento a chiusura della discussione del bilancio del suo Ministero per richiamare le linee di esecuzione su cui già stava con chiara mente sviluppando le direttive del Duce di cui fu sempre un interprete fedele.

LUIGI RAZZA E IL FRIULI

Fra i rurali friulani — che con profondo cordoglio ne apprenderanno la repentina fine — Luigi Razza era popolarissimo.

Le sue visite nella nostra Provincia e particolarmente la sua presenza animatrice ai convegni dei lavoratori agricoli tenutisi nel 1929 e nel 1933, lo avevano reso caro alla nostra gente dei campi.

Egli era un Amico del Friuli come lo attestano le parole pronunciate al Teatro Puccini, il 10 aprile 1933, dinanzi a una folla acclamante — oltre 4700 iscritti ai Sindacati dell'Agricoltura convennero in quel giorno a Udine — e alle massime autorità della Provincia.

In quella riccostanza Luigi Razza disse fra l'altro:

«Il Duce mi ha ordinato di guardare con particolare cura al Friuli».

«Non si può parlare ad Udine senza sentirsi afferrare lo spirito ed il cuore da quella che è stata la nostra passione, il nostro ardimento, il nostro orgoglioso dovere compiuto. Ma, camerati, noi non siamo dei reduci che si afflosciano nel ricordo delle giornate di gloria passate, poichè noi non abbiamo lo spirito degli smobilitati che aspettano sia conclusa la loro giornata per raccontare ai nipoti quella che fu la loro partecipazione alla gloria del popolo, pur lasciandoci afferrare dai ricordi, anche qui in questa Udine che si chiamò Italia, ed era tutta l'Italia, quando tutto il popolo era una falange sola, una sola audace volontà, noi possiamo e dobbiamo considerarci come dei soldati in marcia che intendono le ragioni di questa avanzata verso nuove mète, verso nuovi e più difficili compiti».

«Venendo a Udine stamane ho letto il saluto caldo ed appassionato dei camerati agricoltori. Io li ringrazio. Devo però dichiarare che troppo c'è di esagerato nel loro saluto ed in quello di coloro che mi hanno preceduto a parlare. Io non sono che una modesta cosa, sono però un soldato fedele di Benito Mussolini. Ma io accolgo il saluto dei camerati come una manifestazione di volontà precisa di collaborazione fra le due organizzazioni sindacali della agricoltura e sopratutto come un pegno per l'azione che le due organizzazioni dovranno svolgere a favore delle masse dei lavoratori di Udine, che veramente benemeritano della Patria e veramente hanno il diritto di essere salvaguardati nella loro sana integrità, poichè pochi aggruppamenti provinciali hanno la sanità orgogliosa che la razza friulana possiede».

«Camerati, quando nelle giornate opache della vigilia di Vittorio Veneto, marciando fra le truppe della riscossa, io sentivo lungo le strade del Veneto, tra i fanti salire un accorato canto che diceva tutta la passione dolorosa del vostro popolo, e fra tante villotte una sopravanzava a invocare il biel Cis'ciel di Udin e alla orgogliosa affermazione della bellezza del castello si univa la esaltazione spavalda della bellezza della sua gioventù, io sentivo entro il mio spirito che in quel canto accorato, in quella orgogliosa affermazione di maschia bellezza era l'augurio, non soltanto per la vittoria delle armi della Patria, ma sopratutto per il destino che la vittoria delle armi avrebbe dato all'Italia nuova».

«Camerati, gli agricoltori del Friuli all'indomani della guerra hanno dato una dimostrazione di quella che era la loro capacità e, risorte le loro campagne martoriate e distrutte dalla guerra, hanno dato una prova all'Italia ed al mondo delle capacità direttrici delle classi agricole italiane».

La partenza da Rovigo di duecento lavoratori

Rovigo, 8

Sono partiti per l'Africa Orientale 200 lavoratori del Polesine, di cui cento appartenenti all'agricoltura e gli altri all'industria. Una numerosissima folla di cittadini ha seguito la colonna dei partenti sino alla stazione, ove a porgere il saluto augurale erano convenute le gerarchie provinciali con il Prefetto e con il Segretario Federale e i dirigenti sindacali. I lavoratori hanno lasciato Rovigo acclamando al Duce e al Fascismo.

Universitari che si arruolano

Palermo, 8

29 ufficiali e centosei Camicie Nere della Coorte universitaria hanno chiesto l'arruolamento volontario per l'Africa orientale.

Il Principe di Piemonte saluta le truppe partenti da Napoli per l'Africa orientale

Napoli, 8

Questa sera alle ore 18,10 è partito, diretto a Cagliari e Massaua, il piroscafo «Colombo», recante a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa, 450 operai specializzati e materiale vario. Erano presenti autorità militari, civili e fasciste, personalità cittadine, rappresentanze di Gruppi Rionali con gagliardetti e una gran folla. Prestava servizio la Banda del 31.o Fanteria.

Alle 18 è giunto alla stazione marittima, accolto dal suono della Marcia Reale e da imponenti manifestazioni di simpatia, S. A. R. il Principe di Piemonte. L'Augusto Principe, che era accompagnato dal suo primo aiutante generale Ajmonino e seguito dalle autorità, è salito a bordo ed ha passato in rivista i partenti, fatto segno alle più calorose dimostrazioni di devozione. Indi è sceso ed ha sostato sulla banchina fino a che il piroscafo non è uscito dal porto.

Le dimostrazioni di entusiasmo da parte della folla e dei soldati si sono rinnovate più intense quando il piroscafo ha levato le ancore. I soldati, raggruppati sulle sartie, agitando cappelli e fazzoletti inneggiavano a gran voce a Casa Savoia, al Duce e all'Italia fascista, mentre la musica suonava la Marcia Reale e «Giovinezza» e la folla fraternizzava con i partenti. Quando S. A. R. il Principe di Piemonte è salito in automobile per rientrare a Palazzo Reale, la folla che faceva ala ha entusiasticamente acclamato all'Augusto Principe.

E' pure partito oggi per Cagliari, di dove proseguirà per l'Africa orientale, il piroscafo «Aventino» con a bordo ufficiali uomini di truppa.

Avventurieri accanto al Negus

Generali di... incerta nazionalità

Ankara, 8

L'agenzia di Anatolia comunica che Vehit Pascià non ha alcun legame con il Governo della Repubblica, ciò che si rileva anche dalle informazioni anteriormente pubblicate dall'agenzia stessa. Sono dunque menzognere, afferma l'agenzia, notizie come quella secondo cui Ankara avrebbe dato ordini a Vehit per l'accettazione del posto in Abissinia.

Berlino, 8

A proposito di un certo generale Kundt, che sarebbe giunto ad Addis Abeba per prestare servizio militare in Abissinia, il «Deutsche Nachrichten Boureau» afferma che il Kundt non è cittadino tedesco e che, quando alcuni anni fa entrò nel territorio boliviano, dichiarò espressamente di non essere cittadino del Reich bensì della Città Libera di Danzica. Più tardi, accettando una condizione imposta dal Governo boliviano, acquistò la cittadinanza boliviana.

Una voce intonata fra le stonature londinesi

Londra, 8

Lord Castlerosse, in un articolo pubblicato sul «Daily Express», deplora che una rumorosa minoranza continui in Inghilterra a parlare di sanzioni e di intervento armato nella vertenza italo-abissina perchè ciò minaccia la pace e la tranquillità dell'Inghilterra. «Tali tendenze, continua Castlerosse, sono dannose per lo stesso Governo ed il pubblico considera i viaggi di Eden con la stessa ansietà con cui una madre guarda il proprio figlio giocare con una scatola di fiammiferi».

L'articolista, pur dichiarando che non intende assumere la difesa o attaccare l'Italia nel suo atteggiamento di fronte l'Abissinia, scrive che è necessario ricordare come le disposizioni del trattato del 1906 siano rimaste lettera morta per colpa della posizione assunta dall'Abissinia, che avrebbe potuto trasformarsi in un prospero paese ad avrebbe finito di compiere le razzie di schiavi in territori britannici.

«Anni or sono, prosegue Castlerosse, una persona a me nota si lagnò presso il Governo britannico a causa di una razzia schiavista e venne informata che tale abitudine era ormai cessata. Ciò è vero poichè gli abissini hanno completamente spopolato il Paese e non hanno lasciato più un solo individuo dietro di essi».

L'articolista rileva poi che, ben lungi dal favorire la sicurezza collettiva, la politica inglese ha avuto come risultato di portare l'Italia fuori della Lega delle Nazioni ed aggiunge: «Per quanto ci riguarda siamo riusciti a fare dell'Italia un nostro nemico e riusciremo a farci un nemico ancora peggiore nell'Abissinia che ci accuserà di averla tradita. Un membro del Parlamento, il deputato Cazalet, ha sostenuto la necessità che l'Inghilterra entri in guerra a nome della Società delle Nazioni; egli certamente possiede la mentalità di colui che cercando di accendere un camino è riuscito ad incendiare tutta la casa». Lord Castlerosse deplora invece aspramente queste tendenze della opinione britannica e sostiene che il pubblico inglese non desidera che di star lontano da ogni complicazione per la propria pace e tranquillità.

Il «Times», in una nota di redazione, scrive che la partenza quasi contemporanea di Miles Lampson, Alto Commissario britannico in Egitto, dal Cairo, e di Sir Archibald Clark Kerr, inviato britannico nell'Irak, aveva fatto sorgere la voce che essi fossero convocati a Londra insieme ai rappresentanti britannici del vicino Oriente per una conferenza relativa alla disputa italo-abissina. Il «Times» afferma che nessuna conferenza del genere è stata convocata o è prevista. Questi funzionari vanno in congedo e naturalmente, passando per Londra, avranno un breve scambio di vedute col Governo centrale.

Laboriose sedute del Gabinetto francese

Parigi, 8

Il Consiglio di Gabinetto, che si è riunito stamane, ha interrotto la sua seduta alle 13,20 e l'ha ripresa alle 14,15, terminandola alle 18,30. I membri del Governo si sono quindi immediatamente recati all'Eliseo, ove si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del sig. Lebrun. Il Consiglio, iniziatosi alle ore 19, è terminato alle ore 20,30. Più di 70 decreti legge sono stati sottoposti alla firma del Presidente della Repubblica.

Utopie

La conferenza del disarmo convocata telefonicamente

Ginevra, 8

Con una comunicazione telefonica il presidente della conferenza del disarmo, Arturo Henderson, ha partecipato al Segretario della Lega delle Nazioni la sua intenzione di convocare l'ufficio di presidenza della conferenza all'inizio di settembre.

La preparazione bellica dell'Etiopia

Il Negus accelera gli armamenti

Roma, 8 (per telefono)

Dati precisi provengono da varie parti, alcune ad esempio poco propense ad accreditare le intenzioni bellicose del Negus, confermanti i preparativi avanzati della mobilitazione delle forze etiopiche, dei quali ha fatto cenno il comunicato n. 9 del Ministero per la Stampa e Propaganda.

Tutto prova che l'Etiopia si prepara con ritmo crescente ed accelerato alla guerra. Le notizie che abbiamo sono molto incomplete ed in ritardo, e non hanno che un valore episodico. Ma bastano, tutte insieme, a dare un quadro vivo ed evidente di questa avanzata preparazione militare, e sopratutto per segnalare che le misure militari abissine si sono sviluppate verso l'Eritrea, con larghezza di linee e intensità di mezzi.

Le fortificazioni

Qui si vanno anzitutto svolgendo lavori di fortificazione. Sul fronte del Tigrai si sono costruite ridotte, trincee e fossati, con piani non soltanto difensivi, ma anche offensivi, per la protezione di un eventuale tentativo di avanzata delle forze italiane. Notevoli le linee di trincee stabilite sulla linea Senafè-Adigrat e le operazioni di fortificazione erette nella regione di Makallè.

Queste opere sono sussidiate da alcune nuove reti di strade, che vengono costruite in gran fretta e rivelano i principii nuovi dell'apprestamento bellico della Abissinia.

Tutto ciò avviene con un certo piano organico, che rivela gli insegnamenti degli ufficiali stranieri svedesi e belgi e i consigli di altre non meno amichevoli parti. Consigli sono stati dati in luglio per gli arrivi di truppe ed il loro progressivo ammassamento verso le frontiere della Eritrea. Gli armati arrivano per piccoli gruppi successivi. Per agevolare la marcia del gruppo di ras Cassa dall'Uogherò e dallo Scire si sono costruiti anche tre ponti sul Tacazzè e alcune passerelle su altri torrenti.

Non pare che tutta questa preparazione si sviluppi con perfetta disciplina e con autentico entusiasmo. Ricominciano le dispute fra i capi. Ras Cassa pretende il titolo di negus e vorrebbe il supremo comando di tutte le forze del nord, il Deggiasmac Ayaleu vuole a sua volta la nomina a ras ed aspira a un comando indipendente. Questi litigi provocano fermenti e possono portare a colpi di testa.

La minaccia alle Colonie italiane è per una grande parte costituita dalla volontà aggressiva di Addis Abeba e per l'altra parte da questa anarchia alla periferia, che esplode in subitanei forti danni.

La propaganda del Negus

L'Imperatore Haillè Selassiè non tralascia la propaganda. Mentre ad Addis Abeba e nelle provincie preti e agenti fidati sono in campo per sollevare il sacro fuoco delle genti etiopiche contro l'Italia, altri emissari abissini sono inviati lungo le frontiere della Eritrea col compito di tentare una azione corrosiva per il sollevamento e la diserzione delle nostre fedeli truppe nere.

Non c'è bisogno di dire che questi tentativi, bene individuati, non possono avere alcun successo.

Anche Addis Abeba si va mettendo in assetto di guerra. Si è già provveduto ad organizzare la difesa antiaerea e si sta provvedendo alla organizzazione del corpo di polizia etiopica, di tremila agenti militarmente inquadrati.

Frattanto sono stati stabiliti dei posti di guardia armati lungo la ferrovia Gibuti - Addis Abeba.

Questo è il quadro episodico, ma significativo, della preparazione bellica etiopica contro la Eritrea.

Sullo scacchiere somalo la preparazione non è meno intensa. Ma non bisogna d'altra parte dimenticare che l'Abissinia può operare contro le nostre Colonie divise e distanti una dall'altra duemila chilometri, per manovre interne, trasferendo i suoi armati sul suo territorio da nord a sud, protetta sui fianchi dalle linee delle colonie francesi e britanniche.

Il viaggio dell'Imperatore nell'Harrar, con le sue intenzioni militari e le sue manovre politiche, ha portato anzitutto a una larga precisazione dei comandi militari. Il governo di Bale per esempio è stato affidato al Degiac Besene Nered, capo degli Uallamo; a Gerlogubi, verso l'Ogaden è stato nominato il degiac Nazibu, il quale si dà un gran da fare per impiantare magazzini di armi e munizioni.

La mobilitazione nell'Harrar e nell'Ogaden è entrata ormai nella sua fase conclusiva. Basta che si batta il «chitet» per renderla ufficiale.

In gran fretta si sta ora provvedendo al rifornimento di armi e munizioni. Tutte queste forze sono dislocate contro la Somalia italiana. Dal 9 all'11 luglio sono partite da Addis Abeba 3 carovane, una di 170 muli, con mitragliatrici e munizioni, diretta a Sidamo, un'altra di 300 muli con munizioni, diretta a Dantom, la terza di 600 muli, con mitragliatrici e munizioni, ed anche un cannone, inviata a Bale. Ma ora si stabilisce un più rapido e regolare sistema di trasporto di materiale e truppe. Nei giorni scorsi sono partiti 40 autocarri da Harrar e Giggica e 100 autocarri da Giggica per l'Ogaden.

Le truppe alle frontiere

Abbiamo già altre volte illustrato alcuni metodi per il rifornimento di queste regioni. Non è il caso di altre precisazioni. Basta ora solo constatare che anche verso la Somalia la preparazione bellica dell'Etiopia si svolge con larghezza di mezzi e in un tempo accelerato. Siamo dunque ben lontani dalle dichiarazioni imperiali, fatte per uso internazionale, sullo stato inerme della Etiopia e sulla sua candida volontà di pace.

Alla fine di luglio i militari stranieri accreditati presso l'Imperatore d'Etiopia calcolavano che fossero già concentrati contro le frontiere dell'Eritrea e della Somalia oltre 110 mila uomini armati, dei quali 83 mila sullo scacchiere eritreo e circa 30 mila sullo scacchiere somalo. Ma si tengono pronte maggiori forze.

Il 26 luglio scorso è stato diramato il seguente ordine segreto di mobilitazione: «Il 4 mascaren (precisamente il 12 settembre) tutti gli uomini validi dovranno partire armati per le località indicate dai capi, i quali riceveranno al riguardo, tre giorni prima, le necessarie indicazioni».

A questo ordine sono state aggiunte particolari istruzioni per ogni provincia.

I presunti piani tattici del Negus

La mobilitazione abissina ostacolata dalle pioggie - Quanti sarebbero gli armati in campo

Addis Abeba, 8

Un personaggio addentro nella preparazione militare dell'Etiopia dà oggi una curiosa informazione sul piano di campagna dell'Imperatore.

Secondo questo informatore l'imperatore, invece di difendersi contro gli attacchi italiani, avrebbe deciso di lasciar avanzare gli italiani e di concentrare il grosso delle sue truppe per un attacco contro la Somalia. Le vittorie che l'imperatore spera di avere al sud compenserebbero le perdite di territorio al nord, ove egli lascierebbe soltanto poche truppe, col compito di dare noia agli italiani coi loro metodi di guerriglia.

L'informazione va presa con molto beneficio d'inventario, essendo assai curioso che l'imperatore lasci trapelare il suo piano di battaglia. Ma non pertanto l'informazione è stata comunicata anche alle agenzie.

La mobilitazione comunque procede, sebbene assai ostacolata dalle pioggie. Si pensi che per fare un percorso di soli 150 chilometri da una città all'altra, occorrono persino quindici giorni.

Continua poi a regnare la più assoluta confusione sull'entità dell'esercito. Nessuno, nemmeno lo stesso imperatore, ne conosce la vera entità. Si presume che il Negus possa contare su 750 mila uomini, ma non tutti sono armati di fucili e nemmeno la metà è organizzata secondo gli organici di un esercito europeo.

Un saggio consiglio alla Danimarca

Helsingfors, 8

Il giornale «Husi Suoni» scrive che il delegato danese alla Società delle Nazioni ha perduto una buona occasione per tacere e afferma che è pericoloso per i piccoli Stati occuparsi di certe questioni senza esserne stati richiesti. «La Danimarca non dovrebbe ignorare, continua il giornale che nel caso di bisogno l'Abissinia non può certo aiutarla e che è assai più conveniente conservare l'amicizia dell'Italia. I piccoli Stati che desiderano pace e neutralità faranno bene ad abbandonare la Società delle Nazioni.

L'Italia e le sue comunicazioni internazionali

Un fattore certamente capitalissimo dello sviluppo degli scambi turistici internazionali è rappresentato da quelle comunicazioni dirette che permettono di raggiungere una città straniera senza trasbordi.

Lo sviluppo degli scambi turistici internazionali investe un problema economico — oltre che politico — di intuitiva importanza al quale l'Italia fascista sta dando continuamente nuovi impulsi a traverso una serie di iniziative che sarebbe troppo lungo elencare qui.

Gli scambi turistici che presentano un valore economico effettivo sono sopra tutto costituiti dal movimento dei ceti più abbienti: di quei turisti, cioè, i quali viaggiano con treni di lusso, soggiornano in alberghi di prim'ordine e non badano alla spesa di un biglietto da mille di più o di meno durante la loro permanenza nei luoghi che li avranno ospitati.

I viaggi cosidetti «economici», invece, quelli fatti in comitiva ed a prezzi ridottissimi, appartengono a quel ciclo di iniziative eccellentissime che hanno sopratutto un fondamento educativo e culturale ed anche politico, ma che rivestono un'importanza economica assolutamente secondaria e considerabile appena quando tali viaggi vengono presi in esame nel loro complesso annuale.

Le comunicazioni internazionali dirette disimpegnate da treni di lusso oltre ad avere una importanza turistica di primissimo piano, assolvono a funzioni politiche e commerciali di alto valore se si considera che uomini di Stato, rappresentanze nazionali e personalità del mondo finanziario e commerciale si servono quasi esclusivamente di esse per spostarsi da una nazione ad un altra.

I treni lusso

L'Italia, in fatto di comunicazioni dirette con l'estero disimpegnate da treni cosidetti di lusso (ed è una denominazione acquisita all'uso perchè in effetti non si tratta che di treni direttissimi composti di carrozze con letti ed una carrozza ristorante che accompagna il convoglio lungo l'intero percorso), ha un treno direttissimo composto di vagoni di prima e seconda classe che congiunge Roma con Parigi e viceversa e che a Parigi ha coincidenze immediate da Londra e per Londra; esso segue la via Pisa, Genova, Torino, Modane, Digione e, partendo da Roma a mezzogiorno, arriva a Parigi l'indomani mattina alle nove e mezza; un treno-letti invernale (l'espresso Vienna, San Remo, Nizza, Cannes) che le percorre da Tarvisio a Ventimiglia a traverso Venezia, Milano, Genova, San Remo; e, infine, accoglie in transito il più interessante treno di lusso internazionale — e, anzi, intercontinentale — che si conosca: il Sempione-Oriente espresso, il quale la attraversa da Domodossola a Postumia toccando Milano, Verona, Padova, Venezia e Trieste.

Giovare pertanto indugiare un tantino su questo treno che una volta ho udito definire «una specie di Società delle Nazioni ambulante». Con questa differenza, aggiungiamo noi: che mentre la Società delle Nazioni «fissa» si sperde in vaniloquii e non muove un passo in avanti non ostante i molti «passi» ch'essa abbia più o meno ufficialmente avanzati ed avanzi, la «Società delle Nazioni ambulante» percorre centinaia e centinaia di chilometri ogni giorno e collega un importante numero di stati europei e asiatici e africani, stabilendo tra questi una agevole continuità pratica di rapporti e favorendo nel contempo, appunto, quei movimenti turistici di classe che, come si è accennato sopra, rappresentano un coefficiente economico di superiore importanza.

Se si considera una carta geografica d'Europa in cui il tracciato dell'Oriente espresso sia messo in chiara evidenza, si ha l'impressione di un fiume interminabile il quale, nascendo a Parigi e risalendo verso sud-est parallelamente per un tratto il corso superiore della Senna, raggiunge Digione, la capitale della Borgogna, attraversa la Senna e, per Vallorbe — confine franco-svizzero — mette a Losanna, Vevey e Montreux su la sponda settentrionale del Lemano, raggiunge l'Italia a traverso la galleria del Sempione, tocca Stresa, Milano, Verona, Padova, Venezia, costeggia l'alto Adriatico, passa per Trieste, solca la zona Carsica e superato il confine italiano a Postumia ed entrato in Jugoslavia a Rakek, attraversa la verde e montagnosa Slovenia, tocca Lubiana, costeggia per un tratto la Sava, raggiunge la capitale croata — Zagabria — e, a traverso Vinkovci trova, alla confluenza del Danubio con la Sava, Belgrado, la pittoresca capitale serba. Poi, riprende la sua corsa verso sud, toccando Nis attraversando le boscose colline e le verdi pianure della Moravia, per la gola della Nicavia raggiunge Sofia; solca la gola di Kostenetz-Banya e, penetrando nell'ubertosa pianura tracia nel cui centro è situata Plodviv — l'antica Filippopoli o «città delle rose» — costeggia la Naritza e giunge ad Adrianopoli, taglia un lembo di terra ellenica e sfocia, finalmente, nel Bosforo ad Istanbul.

Nell'Oriente

Questo Mississipi europeo di verghe d'acciaio ha la sua logica continuazione, quasi le correnti del Bosforo non valgano a interrompere la marcia, in Asia Minore: ad Haydarpasa, infatti, di fronte a Istanbul, l'Oriente espresso diventa Anatolia - espresso e congiunge la vecchia capitale della mezzaluna con la nuova — Ankara — situata su un altipiano al centro dell'Anatolia. Ma, anche da Haydarpasa, parte un importante tronco di linea che — percorso dal Taurus - espresso — a traverso Eskischir, Afyon, Yenice, raggiunge Adana per le montagne del Tauro, e, da Adana, entra in Siria e tocca Aleppo. Di qui si biforca: riprendendo la sua corsa verso sud ovest, s'avvia in Palestina e, mediante un collegamento con autopullmann di gran lusso tra Tripoli di Siria e Caifa a traverso Beirut, raggiunge, ritrovando la strada ferrata a Caifa e costeggiando il Mediterraneo orientale, il Cairo a traverso il Canale di Suez. Avviandosi invece, da Aleppo, verso il sud-est, taglia l'Eufrate leggendario a Djerablos e tocca in seguito Tel-Ziouane. Qui, un servizio di collegamento svolto da lussuosi torpedoni passa per l'antica Ninive — Kessul — città costruita in riva al Tigri e porta a Kirkuk, dove nuovamente compare la strada ferrata che si avvia a Bagdad, la splendente città dei Califfi, la capitale dell'Irack.

Ma — prim'ancora di giungere a Bagdad — chi voglia può da Karaghan deviare verso Khanikin dove s'inizia un servizio di lussuosi torpedoni che dalla frontiera persiana ai piedi delle montagne del Luristan portano, lungo ottime strade, comodamente in un giorno a Teheran.

Gli scambi turistici

Da Bagdad, invece, proseguendo a sud, la ferrovia dell'Irac in venti ore raggiunge Bassorah all'apice settentrionale del Golfo Persico, d'onde si parte un servizio di piroscafi per Bombay. Da Milano, insomma, è possibile raggiungere Bassorah, coi servizi collegati dell'Oriente Espresso, in circa sei giorni per via terra.

Questo che su la carta geografica ci si è presentato come un fiume interminabile, lungo il suo percorso europeo ha ricevute innumeri confluenze e ha defluito, a sua volta, da Vinkorci verso Bucarest e da Nis per Salonicco eu Atene. A Parigi, infatti, il treno parte con una vettura letti diretta per la Rumenia e con un'altra diretta per la Grecia. Mentre a Vinkorci, in Jugoslavia, l'Oriente espresso avrà ricevute le confluenze da Ostenda, da Berlino, da Praga, da Vienna, da Budapest.

E' dunque indiscutibilmente, questo treno intercontinentale composto di comode ed accoglienti carozze con letti di prima e seconda classe dove si ha l'impressione d'aver trasferito un angoletto di casa propria, d'una carrozza ristorante e d'un bagagliaio con annessa sala per la doccia, il più interessante e il più celere treno di lusso internazionale che si conosca.

Il fatto ch'esso congiunga giornalmente e direttamente senz'alcun trasbordo Londra e Parigi con la Svizzera, con l'Italia, con la Jugoslavia, con la Rumenia, con la Bulgaria, con la Grecia, con la Turchia e due volte la settimana i suddetti Paesi europei con la Siria, la Palestina, l'Egitto, l'Irac, e la Persia, e, infine, settimanalmente i medesimi Paesi europei con l'India, sta a rappresentare un apporto di straordinaria importanza — come s'è detto — allo sviluppo degli scambi turistici ed economici in genere tra le nazioni stesse.

La instituzione del Simplon - Orient-Expres data dal 1919, da quando cioè venne convocata a tal fine a Parigi una conferenza tra i rappresentanti di tutte le Amministrazioni ferroviarie interessate. In un primo periodo questo treno fu limitato al percorso Calais-Trieste non essendo ancora a quell'epoca, completamente restaurate le linee ferroviarie dei paesi balcanici; ma al principio del 1920 il treno già raggiungeva Belgrado, con coincidenza a Vinkovei per Bucarest.

Nel 1921 l'Oriente espresso impiegava 87 ore a coprire il percorso Parigi - Costantinopoli e ciò a causa del cattivo stato in cui la guerra aveva lasciati gl'impianti ferroviari specialmente nei Balcani. Ma tali impianti furono in processo di tempo restaurati ed oggi la percorrenza Parigi-Istanbul viene coperta esattamente in 58 ore.

La tratta italiana Domodossola-Postumia che, nel 1921, richiedeva circa 16 ore all'Oriente espresso, viene oggi percorsa dallo stesso treno, grazie agli impulsi dati al regime ferroviario dal Fascismo, in sole 11 ore e mezza. Ma è da notare che, non appena saranno elettrificate le linee Cervignano-Trieste e Trieste-Postumia, la percorrenza italiana beneficierà d'un nuovo notevolissimo miglioramenti orario.

Primato italiano

Giacchè l'Italia, come più volte abbiamo avuto occasione di notare, s'è messa alla testa i tutti gli stati europei per quel chè riguarda i servizi ferroviari, sia dal punto di vista degli impianti fissi che da quello del materiale rotabile; e così per ciò chè concerne la regolarità dei servizi medesimi come per quel che riguarda, in grazia al regime elettrificativo, la celerità di essi. Le splendide vetture di prima, di seconda e di terza classe — con cassa metallica senza soluzioni di continuità per tutta la lunghezza, (senza saldature, cioè) — garantiscono — come è noto — la massima resistenza agli urti eventuali, e la completa metallicità, aumentando la pesantezza dei veicoli, ne riduce le oscillazioni e i sobbalzi anche in regime di velocità elevatissimi, mentre la confortevolezza dei compartimento ampli, ben illuminati, aereati, dove la pavimentazione a linoleum offre maggiori garanzie d'igiene, per la possibilità di frequentatissimi lavaggi, costituisce un vanto della Amministrazione ferroviaria italiana la quale, anche in fatto di rinnovamento del materiale rotabile, è in primissimo piano tra le grandi Amministrazioni ferroviarie mondiali.

E la ferrovia è e rimarrà per molto tempo ancora il mezzo di comunicazione più pratico, più comoda, più economica anchè; per chi, specialmente, non abbia stretto bisogno e non sia in grado di ricorrere all'aeroplano, supermezzo di comunicazione che, però, è ancora dominio d'una minoranza.

Bert. D'Auro.

La Fiera del Levante

Le direttive di S. E. Razza prima della sciagura che ne ha spento l'esistenza

Roma, 8

Anche quest'anno il Ministero dei Lavori Pubblici si prepara a partecipare largamente alla Fiera del Levante per illustrarvi, in una organica sintesi una delle più importanti sue attività. Seguendo le precise direttive del Ministro Razza (della cui tragica fine diamo notizia in prima pagina, N.d.R.) il Ministero infatti, oltre ad assumere il patronato della Mostra edilizia, ha organizzato in uno speciale padiglione della Mostra della montagna, completamente rinnovato nelle strutture e nella decorazione, una rassegna dedicata ai «fiumi d'Italia». Questa rassegna è destinata ad caccogliere in un quadro per quanto possibile completo ed evidente l'opera svolta dallo Stato negli ultimi anni per la sistemazione dei nostri fiumi e per la utilizzazione delle loro acque.

La parte centrale di tale rassegna sarà costituita dalla documentazione relativa ai massimi esempi nazionali di sistemazione fluviale, particolarmente notevoli nei rgiuardi tecnici come negli aspetti storici. Così la sistemazione del Po a corrente libera nel tratto Adda-foce Mincio; la sistemazione integrale del bacino dell'Adige, da tempo iniziata ma solo recentemente concretata in un progetto organico che costituisce un esempio veramente unico del genere; i lavori compiuti o previsti nei bacini del Tevere e dell'Arno. Anche le sistemazioni fluviali dell'Italia meridionale ed insulare saranno adeguatamente ricordate mentre intorno al simbolo dei fiumi italiani, il Piave, diciture e quadri di carattere generale daranno una idea della imponente massa di lavori compiuti in tutto il Paese dopo l'avvento del Fascismo e della entità delle somme a tale scopo destinate.

Gerarchi volontari per l'Africa orientale

Napoli, 8 *(per telefono)*

Col piroscafo «Mazzini» diretto all'Africa orientale, è partito anche l'avv. Fernando De Feo, Vice Segretario Federale della Federazione dei Fasci di Napoli, il quale ha chiesto e ottenuto di partire volontario per l'Africa orientale.

Roma, 8

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Ing. Mario Ferrari, che ha chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario per l'Africa orientale. L'ing. Mario Ferrari ha rassegnato le dimissioni della carica di rappresentante del P.N.F. nel consiglio nazionale della Corporazione dell'edilizia e di componente la commissione impianti sportivi del C.O.N.I.

Le leggi e le norme sull'istruzione premilitare e postmilitare

Roma, 8

La Libreria dello Stato ha messo in vendita una pubblicazione che riporta le due leggi sull'istruzione premilitare e postmilitare, quella sull'istruzione di corsi di cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno e la legge che assoggetta alla legge penale militare gli obbligati al servizio di istruzione premilitare e postmilitare. Completano il volumetto le norme per l'applicazione delle leggi e disposizioni pei corsi di istruzione premilitare da svolgersi nell'anno premilitare 1935-1936.

Il tempio a Maria Ausiliatrice consacrato nel maggio XIV

Roma, 8

«La Corrispondenza» informa che la solenne cerimonia della Consacrazione del grande tempio che i Salesiani di Don Bosco hanno elevato a Maria Ausiliatrice sulla via Tuscolana, si effettuerà nel maggio 1936. Così è stato deciso perchè nei mesi che ancora intercorrono, si possa procedere alla erezione dei due grandi altari, uno destinato alla Vergine Ausiliatrice e l'altro a San Don Bosco. Contemporaneamente si provvederà ad un impianto elettrico, rispondente alle esigenze tecniche moderne, ad un monumentale organo da collocarsi nelle due ampie orchestre del presbiterio. Un gruppo di benefattori ha assunto la spesa della colossale statua che sarà innalzata sulla cuspide della facciata; un altro provvederà al pavimento marmoreo del tempio. Le Dame di Maria Ausiliatrice hanno pensato a fornire la Chiesa dei ricchi paramenti sacri.

I giovani italo-americani accolti festosamente a Napoli

Napoli, 8

Questa sera, provenienti dalla Capitale, sono giunti nella nostra città 230 figli di italiani all'estero, allievi delle scuole parrocchiali degli Stati Uniti, che compiono un viaggio in Italia, concesso loro quale premio per il profitto fatto durante l'anno scolastico. I giovanetti, accompagnati dal reverendo dott. Congedo, sono stati ricevuti alla stazione dai rappresentanti, dalle autorità cittadine e del turismo. Si è quindi formato un corteo, aperto dalla banda degli avanguardisti e aventi alla testa le bandiere italiana e americana e quella delle scuole parrocchiali, che ha percorso le principali vie cittadine dirigendosi alla caserma della Milizia portuale «Benito Mussolini». Ai Giovani Italiani residenti all'estero è stata fatta quindi visitare la caserma ed è stato offerto un rancio. Quindi i giovanetti, inquadrati perfettamente, si sono recati al Collegio Militare dell'Annunziatella, dove sono alloggiati.

I Giovani Fascisti torinesi al Campo estivo con la Segreteria Federale

Prossima ispezione di Starace

Torino, 8

Oggi, dopo essere stati passati in rivista in piazza Carlo Alberto dal Segretario Federale Piero Gazzotti e dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti, alla Casa Littoria, mille Giovani Fascisti equipaggiati militarmente, sono partiti, fra fervide acclamazioni al Duce e agli ordini del Segretario Federale comandante dei Fasci Giovanili, per il secondo campo estivo eretto nella grande pineta di Bardonecchia, ove si trasferisce la Segreteria Federale. - Qui giunti i Giovani Fascisti sono stati ricevuti dai camerati del Fascio locale con i quali si sono subito diretti in corteo verso il campo, ove si è svolto il rito dell'alza bandiera, che si è concluso con il saluto al Duce.

Roma, 8

Il Segretario del Partito lunedì 12 corrente ispezionerà il campo dei Giovani Fascisti di Bardonecchia e terrà rapporto ai capi settori e a capi nucleo della città di Torino.

I giornalisti spagnoli in visita a Torino

Torino, 8

I giornalisti spagnuoli hanno iniziato la visita della città, recandosi alle officine della Fiat, ove si sono soffermati nei vari reparti interessandosi per l'organizzazione minuziosa e razionale degli stabilimenti. Ha destato in loro profonda impressione il sentimento di dovere e di assoluta dedizione e disciplina delle maestranze. Gli ospiti hanno ammirato l'ultima creazione della grande officina: la Fiat 1500. I colleghi spagnoli hanno poi partecipato ad un ricevimento offerto dal Comune, presenti le autorità cittadine.

Negoziati del Giappone per costituire un cuscinetto tra la Cina e la Russia

Tokio, 8

La stampa giapponese pubblica informazioni da Pechino riguardante i progressi dei negoziati condotti allo scopo di giungere ad un accordo tra le autorità militari giapponesi ed i governatori delle provincie di Hopei, Chan-Tung, Shansi, Suiduan, Chahar. Si crede sapere che vero scopo dell'accordo sarebbe per le autorità militari giapponesi di costituire, a mezzo delle suddette provincie, un cuscinetto di più di ottocento miglia quadrate tra la Cina e la Russia sovietica. *(Radio Stefani).*

Indignazione a Nanchino contro il Giappone

Un alto funzionario prigioniero

Sciangai, 8

Nei circoli politici di Nanchino si ritiene che l'assassinio del colonnello Lig Che Cu sia conseguenza delle misure di repressione da questi adottato contro i contrabbandieri di stupefacenti. - La detenzione finora mantenuta da parte dei giapponesi di Tao Tchang Min, alto funzionario del Governo delle Jehol, provoca a Nanchino grande indignazione contro il Giappone.

(Radio Stefani)

La Grecia smentisce le conversazioni in Jugoslavia

Il Ministro delle Finanze a Londra

Atene, 8

Perchè alcuni giornali ateniesi avevano affermato che questioni interne della Grecia sarebbero state oggetto di conversazioni da parte del Presidente del Consiglio Tsaldaris a Bled, il Ministro degli Esteri, interrogato in proposito dai giornalisti, ha espresso la sua meraviglia che i giornali abbiano pubblicato simili informazioni. «Il Governo attuale, egli ha soggiunto, non ha mai iniziato nessuna conversazione con le Potenze estere circa i nostri affari interni».

Il Ministro delle Finanze partirà la settimana prossima per Londra per concludervi una convenzione sugli scambi commerciali. Non si esclude che egli colga l'occasione per entrare in contatto con portatori di titoli greci a scopo di raggiungere un regolamento finale della questione.

La legge marziale, proclamata ad Eraclea, è stata oggi tolta. - Parlando dei recenti avvenimenti Condylis ha dichiarato che, pur non potendosi affermare che i capi dell'opposizione vi fossero immischiati, non è da escludersi che agenti politici di secondo piano abbiano eccitato gli operai al movimento dissennato. Si sta tentando ora di organizzare lo sciopero generale in Grecia come protesta per i fatti di Eraclea. Ma sembra che anche questa minaccia sia scongiurata. Il Governo ha preso comunque le misure preventive ad impedire il turbamento dell'ordine pubblico e ad assicurare i servizi di comunicazione e di panificazione.

Venizelos si riconcilierebbe con l'ex Re Giorgio?

Bucarest, 8

Il «Pesti Naplo» annuncia prossimo un incontro tra Titulescu e Venizelos. Sarebbe intenzione di Titulescu riconciliare Venizelos con l'ex Re Giorgio.

Il conflitto doganale fra Danzica e la Polonia

Berlino, 8

L'Angriff di questa sera è informato che a Danzica è avvenuta una prima presa di contatto tra il Governo della Città Libera ed il rappresentante della Polonia circa il conflitto doganale. Nelle conversazioni sono state constatate le disposizioni reciproche di risolvere il conflitto ma tuttavia è apparso chiaramente che nelle idee delle due parti sono ancora importanti divergenze cosicchè non si può dire che le trattative abbiano per ora condotto a qualche risultato. La continuazione delle conversazioni si prevede per domani.

Situazione calma a Brest

Il bilancio dei disordini

Brest, 8

La situazione in città si presentava stamane calma. Il bilancio delle due giornate di disordine ascendono ad un morto e due feriti gravi.

Già da ieri nel pomeriggio la situazione è andata calmandosi. Durante una dimostrazione sono stati arrestati ieri sera una cinquantina di individui, di cui dieci vennero trattenuti essendo armati. Il servizio d'ordine è stato oggi nuovamente affidato ai gendarmi e alle guardie a cavallo, provvedendo perciò al ritiro della truppa che vi era stata impiegata nei giorni scorsi.

(Radio Stefani)

L'istruzione premilitare in Spagna

Madrid, 8

Il popolare «Ya» conferma i propositi del Governo spagnolo di dedicare le future economie di bilancio alla nuova organizzazione ed al moderno armamento dell'esercito e di presentare prossimamente al Parlamento un progetto tendente a introdurre l'istruzione premilitare fin dalla scuola media.

Un banchiere americano colpevole di frode

Washington, 8

La commissione federale delle questioni fiscali ha dichiarato che Charles Mikel, ex presidente del consiglio d'amministrazione della «National City Bank» è colpevole di frode per aver venduto in perdita tre milioni di dollari di azioni a sua moglie al fine di ottenere una riduzione dell'imposta sul reddito.

(Radio Stefani)

Risposta tedesca al "Times,,

«Un Fuehrer scelto dal popolo guida i destini della Germania»

Berlino, 8

Il «Volkischer Beabachter» polemizza contro il «Times» che in un articolo intitolato «due dittature» aveva detto che tra il bolscevismo e il social-nazionalismo non vi sono altre differenze che quella geografica tra la Russia e la Germania. L'argomento principale del giornale socialista è che in Germania il terzo Reich è basato sulla volontà del popolo mentre la cosidetta dittatura del proletariato in Russia sarebbe stata imposta da pochi e realizzata col ferro e col fuoco. Il giornale conclude dicendo che in Germania anzi non vi è dittatura: ma vi è semplicemente un Fuehrer scelto dal popolo che per suo incarico ne guida i destini politici.

Il Ministro della Guerra jugoslavo ispeziona le Bocche di Cattaro

Belgrado, 8

I giornali comunicano che il Generale Zivcovich, continuando il suo viaggio d'ispezione, ha visitato la baia di S. Teodo alle Bocche di Cattaro ed ha ispezionato quella base marittima.

Un affare di spionaggio scoperto in Spagna

Madrid, 8

Nel villaggio di Nerja è stato arrestato il suddito tedesco Herbert Ricchard, che la polizia ricercava come sospetto di spionaggio, e sembra che le autorità di polizia siano sulle pista di un grande affare di spionaggio.

(Radio Stefani)

La Banca di Francia riduce il tasso di sconto

Parigi, 8

La Banca di Francia, che ha ridotto il tasso di sconto dal 3 e mezzo al tre per cento, ha ribassato contemporaneamente il tasso dei prestiti sui lingotti oro dal sette al sei per cento, dei prestiti su titoli dal cinque al quattro per cento e dei prestiti a trenta giorni dal tre e mezzo al tre per cento.

Razzismo

Luogo di cura tedesco precluso agli ebrei

Monaco di Baviera, 8

A Bad Toels, uno dei più rinomati luoghi di cura della Germania, è stata iniziata una violenta campagna contro gli ebrei. Dopo una vivace dimostrazione antisemita, organizzata dal partito social-nazionale contro i forestieri ebrei, sono stati affissi grandi manifesti invitanti gli ebrei ad abbandonare la città. Uno dei principali alberghi è stato chiuso dalla polizia perchè frequentato da ebrei. Inoltre è stato stabilito di non rilasciare più ai non ariani biglietti di ingresso negli stabilimenti di cura.

Il giornalista inglese catturato dai briganti cinesi sarebbe stato rintracciato

Pechino, 8

Secondo dispacci cinesi, il giornalista inglese Jones, catturato dai banditi, sarebbe stato rintracciato da alcune pattuglie militari giapponesi nello Jehol occidentale. L'Ambasciata britannica di Pechino non è per ora in grado di confermare o smentire la notizia. *(Radio Stefani).*

Tempeste in Spagna

Raccolti perduti

Madrid, 8

Tempeste di estrema violenza si sono abbattute su varie provincie spagnuole. A Castiglia e nell'Estremadura i raccolti hanno subito gravi danni. Nella sola provincia di Caceres le perdite si fanno ascendere a circa 12 milioni di lire. Il traffico ferroviario e stradale è rimasto per parecchie ore interrotto nelle provincie di Burgos e Valladolid. Le strade di Salamanca sono trasformate in torrenti.

(Radio Stefani)

Furioso uragano in America

Due morti e milioni di danni

Colombus (Ohio), 8

Durante la notte scorsa un violento temporale si è abbattuto sulla città di Masilon, cagionando danni per due milioni di dollari e la morte di due persone. *(Radio Stefani).*

Una foresta in fiamme

Antichi castelli minacciati

Bordeaux, 8

Un grave incendio è scoppiato nella foresta del Comune di Pian e si va estendendo rapidamente. Più di cinquecento ettari di bosco di pini e di vigneti sono andati distrutti e sono minacciati due antichi castelli. Alcune case, situate nella campagna, hanno dovuto essere rapidamente sgombrate per l'avanzarsi delle fiamme. E' stato ritrovato carbonizzato il corpo di un vecchio contadino. Sul posto sono accorse truppe e gendarmeria che si adoperano per combattere l'incendio.

(Radio Stefani)

Gravissimo incendio in Macedonia

40 case distrutte

Atene, 8

Un grave incendio è scoppiato ad Etlessa, nella Macedonia greca, distruggendo 40 case. I danni sono ingenti. Rinforzi di truppa sono stati inviati sul luogo del disastro ove le fiamme non hanno potuto essere ancora domate. L'incendio pare dovuto a dolo.

(Radio Stefani)

La più grande croce

Berlino, 8

Il sacro simbolo della fede cristiana è il motivo dolce e benedicente di molti paesaggi tedeschi. Specialmente in Baviera, dalla Franconia fino alla più alta cima della Zugspitze, accade sovente di imbattersi nel segno consolatore a ridosso d'un vecchio muro, all'ombra di un albero secolare, in piena campagna o ad un crocicchio di viottoli. Numerose sono pure le «vias crucis» fiancheggiate da immagini raffiguranti in modo spesso ingenuo e primitivo le scene del doloroso cammino. Esse conducono ad alture chiamate monti Calvari sui quali si ergono crocefissi di grandi dimensioni, o a santuari e conventi celebri, quali il santuario dei 14 Santi, l'abbazia di Ettal, vicino Oberammergau ecc.

Ma anche le cime di altre montagne sono dominate dal gran simbolo. Nel 1551 sulla Zugspitze, la più alta montagna della Germania, fu innalzata una grande croce di ferro in parte dorata. La più grande croce del mondo troneggia sull'altura di San Giuseppe vicino a Stolberg, nell'Harz meridionale. E' alta 38 metri ed ha la forma di una torre-belvedere. Pesa 170 mila Kg. Fu innalzata nel 1896 in sostituzione di un'altra croce di legno postavi nel 1832 e distrutta da un fulmine. Il segno divino saluta anche dalla distesa azzurra del lago di Costanza. E' il grande crocefisso innalzato nel 1634 dagli svedesi sulla isola di Mainau.

Il primato nazionale di velocità per fuori bordo

Roma, 8

In data di ieri sette corrente, sulla base Misurata dell'idroscalo di Milano, il pilota Carlo Scotti dell'Associazione motonautica di Pavia, ha stabilito il primato nazionale di velocità per fuori bordo turismo classe 1100 con la propria imbarcazione «Turbine», alla velocità oraria media di km. 69.884.

IN BREVE

ESTERO

Beck, Ministro degli Esteri della Polonia, è partito via Gdynia per Helsinsk, ove si reca a restituire la visita fatta a Varsavia nel maggio scorso dal Ministro degli Esteri di Finlandia Hakczell.

La fondazione del gruppo «Amici di Salisburgo», avvenuta recentemente a Milano, è rilevata con simpatia da tutta la stampa austriaca.

E' morto a Sofia il generale della riserva Nikifor Nikiforov, ex ispettore generale della fanteria ed ex Ministro della Guerra.

Sir Hubert Wilkin ha spiccato il volo per Montevideo per riunirsi alla spedizione polare Lincoln Ellsworth. Quest'ultimo lascierà la Svezia per Rio de Janeiro il 12 correne.

Wiley Post è giunto ieri a Juneaur (Alaska) compiendo così la seconda tappa del suo viaggio aereo verso Mosca.

Un aeroplano della Marina da guerra americana, mentre effettuava un volo è precipitato sopra Ottay. I due aviatori che erano a bordo son morti sul colpo.

Joe Louis di Detroit ha vinto alla prima ripresa per k. o. tecnico King Leviski di Chicago, aprendosi la via al campionato pugilistico mondiale dei pesi massimi.

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

LA PAGINA DELL'OPERA BALILLA

UFFICIO STAMPA PROVINCIALE - Casa del Balilla (Tel. [illegible]) - Abbonamenti: anno L. 10 - semestre L. 5

Al Campo provinciale dei Moschettieri
si formano i legionari di domani

Squilla la tromba. Dalle camerate scendono a frotte i Moschettieri, che rappresentano tutta la Provincia: ogni Comitato Comunale è rappresentato, magari da un solo Moschettiere, ma non manca. Sarà quel piccolo milite l'esempio nel suo paese, quello che potrà dire agli altri camerati: «Io al Campo ci sono stato, io mi sento soldato più di voi; mi sento completo e posso sfidare qualche disagio; ho dormito in terra e sulla branda; mi sono alzato al tremolio delle stelle; ho raggiunto vette che mai mi sognavo di poter toccare; ho sopportato la sete ed ho affrontato le intemperie; ho imparato a costruire la tenda, ho appreso a puntare ed a sparare con decisione, chiaro lo occhio e fermo il polso. Queste e tante altre cose ho imparato al Campo, dove la vita si avvicina moltissimo a quella dei militari, dei soldati d'Italia».

Il Campo ha un ritmo di vita intensa e variabile. Le esercitazioni giornaliere si succedono progressivamente ed energicamente. Ogni giorno la vita [illegible] subisce un giro in giù: alla fine del Campo i piccoli militi saranno restituiti ai genitori, fatti come dei piccoli uomini, che vedranno spianata la via dell'avvenire che ci riserva, nell'Era fascista, dei grandi destini.

Adunata

Squilla la tromba. Eccoli tutti allineati nel piazzale del Campo. Alcuni comandi e tutti sono rigidi nella posizione di attenti: occhio fisso avanti, spalle indietro, petto aperto, solido, quadrato. Sagoma di prossimi alpini in grigioverde, in camicia nera.

Sono minuscoli davanti alle vette che occhieggiano il Campo, ma piccoli militi dal pensiero grande, dalle vedute accorte, dalle iniziative sorprendenti. Quante sorprese, quante cortesie, quante soddisfazioni ci danno ogni giorno più questi soldatini che ormai sanno fare tutto il servizio più delicato ed il servizio più umile, ed anche il servizio che in passato non avrebbero mai pensato di fare.

Alla cerimonia religiosa dell'alza bandiera, con la preghiera ed il decalogo del milite che ormai essi sanno a memoria, tutti sono presenti, anche i piantoni, anche gli ammalati di denti o di ventre anche gli inevitabili graffiati. Le parole della preghiera e quelle del decalogo vengono seguite a fior di labbra dai nostri moschettieri; a molti di essi luccicano gli occhi; essi comprendono, sentono pulsare il cuore, sentono dei fremiti di commozione.

In alto

Squilla la tromba. E' ora la colazione. L'aria resinosa incita lo appetito. Uno scampanio di gavette ci avverte, anche senza tromba, di questo primo bisogno del mattino. Dopo segue l'escursione, su, su sempre in alto, sempre più vicini a Dio — Iddio che accendi ogni fiamma... rinnova ogni giorno la passione mia per l'Italia». E questa passione accende i cuori e rinvigorisce i muscoli dei ragazzi di Mussolini.

Scende la sera. L'escursione è finita, le esercitazioni hanno placate le carni. Il rito dell'ammaina bandiera e del cambio della guardia, chiude la giornata. Anche al vespero, un'onda di commozione attanaglia i loro ed i nostri cuori. L'inno dei moschettieri si diffonde, prima che cali la notte, nelle abetaie. Sono le voci argentine dei moschettieri che danno l'ultimo fremito di vita alla vallata di Luza. Le brande sono allineate li attendono. Qualche parola scorre ancora di bocca in bocca.

Squilla la tromba. L'ultimo squillo della giornata. Nessuno si muove più, le bocche sono chiuse, gli occhi si chiudono.

Nelle camerate tutto tace, ma alla palazzina del Comando ancora si veglia. Si lavora, si prepara l'attività dei giorni venienti, si escogitano sorprese per i moschettieri, perchè la faccia della noia non sia neppure conosciuta da essi. Ascendere montagne, esplorare boschi, muovere le membra nelle esercitazioni ginnastiche usare le armi, sparare contro un finto nemico, manovrare... camminare, costruire. Con tutto ciò l'Opera Balilla sa di toccare la meta: Formare i Legionari di domani e restituire alle famiglie esseri ritemprati nello spirito e nel fisico.

Visite al Campo

Dopo venti giorni di giornate splendide, occupate in una multiforme intensa attività, abbiamo avuto domenica il tempo imbronciato; pioggia a secchie e nuvoloni carichi di elettricità che hanno sfogato la loro forza accumulata in un lungo periodo di sereno. Impauriti i nostri magnifici figliuoli? Neppure per sogno. Fez sulle ventiquattro, soggolo al mento, camicia nera addosso, scarponi chiodati erano imperterriti sotto le loggie della loro bella caserma di legno e seguivano, cantando a squarciagola, l'impazzata furia dei nuvoloni, contrattaccando con le loro canzoni nella battaglia ingaggiata dal cielo.

La sentinella, fitta all'ingresso riparata dalla mantellina, affrontando ogni intemperia, faceva il suo servizio regolarmente, in barba al tempo. Brava, piccola sentinella fascista! Bisogna affrontare anche le avversità meteorologiche.

Nonostante la giornata di maltempo, numerose sono state le visite al Campo. Al mattino all'ora solita s'è potuta celebrare anche la S. Messa, alla presenza dei villeggianti e delle famiglie. Messa che lascia sempre una nota di serenità e di beatitudine nell'animo. Il nostro camerata Cappellano cav. don Spangaro ha rivolto parole di amore per la patria e per la religione ed ha toccato come sempre, profondamente, i cuori dei campeggisti. Sono state elevate anche le preghiere al Re ed al Duce. Che Iddio li conservi e li assista sempre nella loro alta missione.

Numerose famiglie sono venute, dicevamo prima, a visitare i loro figli. Sono esclamazioni di stupore, di gioia, di riconoscenza, verso i dirigenti dell'O. N. B., verso gli ufficiali, per questa bella Istituzione estiva, in questa posizione di incanti e di sogni.

Un padre, dopo aver assistito all'attività giornaliera del Campo, ha notato che le famiglie non tutte le famiglie conoscono sufficientemente questa provvida Istituzione a carattere militare, svolta in un modo così simpatico e così suggestivo, e sollecitava il Comandante del Campo a renderne più noto quanto si fa quassù, perchè tutti i buoni friulani mandino ai Piani di Luza i loro figliuoli in questa località stupenda, dove tutto si ritempra: spirito e fisico.

Lettere di genitori

La gratitudine dei genitori si rileva non soltanto al momento delle loro visite, ma dagli scritti che ci pervengono e dalle lettere rimesse ai figliuoli i quali hanno ormai un affetto paterno verso gli ufficiali che sono a conoscenza di tutti i loro desideri e di tutte le numerose comunicazioni che hanno luogo fra moschettieri e famiglie.

Fra le numerose frasi, tutte entusiaste, ve ne sono notevoli che oltre esprimere gratitudine, esaltano il Fascismo, l'Opera Balilla, e benedicono il Duce che ha impresso al popolo italiano uno stile di vita, dal quale si otterrà in un tempo non lontano l'impero degli spiriti e della prosperità, la potenza della nostra Nazione. Un babbo scrive al suo Moschettiere:

«Ora sei grande e devi comprendere che le soddisfazioni, gli elogi, la fiducia, la stima e gli onori, non sono certamente per i tardivi, gli indolenti, gli svogliati. Con questi principî che devono essere regola fondamentale, per i Moschettieri del Duce, ti saluto e ti bacio affettuosamente, benedicendo il Duce per tutte queste belle Istituzioni estive organizzate per i bimbi d'Italia».

Una mamma scrive: *«Non posso venire lassù a vedere come trascorri le tue ore, che tu mi dici tanto belle, ma ti so in buone mani e dal «Popolo del Friuli» apprendo le passeggiate che fate sui monti e la vita militare come la fanno tutti i soldati. Cresci forte, perchè l'Italia deve essere forte ed energica, come la vuole il Duce».*

Un'altro padre di famiglia dice al suo piccolo: *«Ho ricevuto la tua lettera, con le stelle alpine, raccolte sui monti carnici; so e mi dicono che non stai ozioso e che disprezzi la vita comoda. Sarà tanta salute questo stile di vita insegnato dal nostro Duce. Sta buono per essere grato al tuo Comandante, di quanto fa per tenervi allegri e sani».*

Un altro babbo ricorda i suoi vecchi tempi e scrive al suo Moschettiere: *«Ai nostri tempi non c'era nulla di tutto ciò. La nostra vita era scialba, quasi avvilente. Benedici il Duce che permette a voi ragazzi, di andare nella Città eterna o al Campo o al Mare, a ricrearvi, a prepararvi per un grande domani».*

L'animo di Moschettieri

Ma se l'entusiasmo e la riconoscenza dei genitori giungono a questo grado, non meno è quello dei Moschettieri i quali nella loro ingenuità e nella loro semplicità di scrivere sono meravigliosi.

Alcuni non trovando vocaboli sufficienti per esprimere la vita del Campo, hanno disegnato il campo, i monti ascesi, hanno fatto vignette dei servizi di Campo graziose e scrivono: *«Io cresco ora un vero soldato; pensa mamma che ho già fatto anche la prigione e il nostro Comandante di Campo dice che i giorni di prigione sono sempre meritati e che a questo mondo bisogna provare di tutto».*

Un altro scrive: *«Siamo stati ai confini e siamo andati oltre. Riceverai mamma i saluti da quell'oltre».*

Uno scrive: *«Oggi ho avuto l'onore di fare la sentinella. Ciò che sognavo è diventato vero. Non sono più un fanciullo ma un soldato».*

Dopo le esercitazioni di tiro un altro scrive alla mamma: *«Attendevo questo esercizio ansiosamente. Ho puntato giusto ed ho abbattuto la sagoma con il brutto negro».*

Di ritorno dalla ascensione del monte Tuglia, un moschettiere che fa parte della squadra scelta alpinistica, ha scritto a casa: *«Oggi ho toccato una roccia alta e vedevo l'immensità del creato. Ah che soddisfazione. Il Comandante di Campo ci ha messi all'ordine del giorno. Ce lo siamo veramente meritati».*

Dopo la gita al Piave di Sappada un «bocia» comunica: *«Sono stato al Fiume Sacro e tutti abbiamo raccolto dei sassi che serberemo di ricordo di questo fiume che è stato difensore della Patria».*

Di ritorno dalla escursione al Passo Volaia si scrive: *«Cara mamma, ho visto le trincee, le tane dei soldati dove stavano dentro quando faceva freddo. Quanti sacrifici e che differenti dai nostri. Ora capisco che cosa è la guerra e perchè bisogna farla. Intanto io mi preparo e voglio diventare un coraggioso soldato. Mi sono alzato alle due di notte, per questa gita».*

C'è poi quello che si ispira alle frasi del Duce, scritte a caratteri cubitali al Campo, fuori e dentro le baracche. Un moschettiere scrive: *«Da noi è scritto dal Duce: «Io non amo i sedentari» e noi stiamo poco seduti e siamo sempre in movimento».*

Ma tante altre espressioni sono vergate da questi bravi piccoli soldati e vorremmo riportarle tutte, perchè tutte una migliore dell'altra, ma ci basta far conoscere con quale spirito essi crescono qui al Campo e da quali sentimenti sono animati i piccoli moschettieri friulani, domani fortissimi legionari della nuova Italia. Cantano essi: *«Fame e sete non ci vince - Il pericolo ci ammalia».*

E davvero assistiamo a dei prodigi di efficenza, di emulazione, di disciplina. *Degne vedette domani di questi confini.*

Ispezioni a Piani di Luza ed a Forni Avoltri

Nella giornata di mercoledì ha visitato il Campo Moschettieri di Piani di Luza il sen. Acquaroni, Ispettore del Partito per le Colonie e Campeggi della nostra provincia, il quale rimase stupito per l'incantevole posizione, ed ebbe parole di elogio al Comandante per la perfetta efficienza del Campo.

Subito dopo l'illustre ospite visitava la colonia delle Piccole e Giovani Italiane a Forni Avoltri, trovando le organizzate nell'ampio cortile adiacente alla palazzina, intente a consumare la loro appetitosa merenda, mentre pregustavano la annunciata passeggiata nel bosco.

Informato minutamente di tutti i servizi e visitati i locali, il sen. Acquaroni ha manifestato alla Direttrice il suo vivo compiacimento, offrendo lire 500 a favore della Colonia.

Nella giornata stessa il campo dei Moschettieri è stato visitato dal Comandante una Legione Avanguardisti di Milano, da una Dirigente dei Fasci Femminili di Fiume, da un membro del Comitato dell'Opera Balilla di Torre di Greco (Napoli) e da alcuni ufficiali superiori del R. Esercito.

Un simbolico dono

La gentile signora Livia Amarli ved. Petrucco da lungo tempo benefattrice dei nostri piccoli Balilla, ha offerto giorni or sono al Comitato Provinciale un simbolico dono consistente in una pregevole tromba fornita di drappella artisticamente ricamata.

La Presidenza ha particolarmente gradito l'omaggio, valutandone il profondo significato morale ed ha espresso la sua viva gratitudine alla gentile e patriottica donatrice.

MOTIVI

A ROMA

Quelle che ormai ritornano come gloriose tradizioni di bellezza e di potenza per l'Opera Balilla, si ripetono regolarmente e puntualmente, alla scadenza di ogni anno, a testimoniare — quali pietre miliari del nostro immutabile e sicuro progredire — il numero ininterrotto delle tappe gloriosamente raggiunte.

L'Istituzione cammina. Senza soste, senza tentennamenti, con la serena consapevolezza della sua forza, e procede, bella e splendente, verso tutte le mete.

Quale enorme sviluppo di manifestazioni non contribuisce ormai, insieme con le opere, a dare a noi e al mondo la sensazione esatta della granitica intelaiatura sulla quale l'Opera Balilla ha costruito le sue basi e per la quale l'Opera Balilla può ancora ambire a sempre nuove altezze!

Fra queste manifestazioni che esprimono la maestosità di una potenza materiale in atto e la meravigliosa bellezza di un metodo spirituale in evoluzione, l'annuale ripetersi del Campo Dux occupa un posto di primo piano nella serie dei valori costitutivi dell'Organizzazione.

Questo complesso organismo che unisce e affratella ogni giorno migliaia e migliaia di giovinezze, riportandole a vivere per alcuni giorni il clima imperiale di Roma nell'atmosfera ardente oggi caratterizzata dal rifiorire delle più antiche e gloriose virtù della stirpe; questa imponente adunata di forze fisiche e spirituali, prodotto di un'epoca la cui storia rimarrà scolpita nei secoli a caratteri di fuoco; questo immane crogiuolo di idealità, dove le coscienze nuove si fondono in una amalgama tenace e indistruttibile; in una parola questo magnifico e ineguagliabile Campo Dux che non avrebbe potuto trovare possibilità di vita se non nella terra alma di Roma, costituisce innegabilmente oggi un indice fondamentale di quella che è l'essenza e la potenza, ormai provate ad ogni più severo collaudo, di questa nostra giovane e meravigliosa Istituzione.

Fra un mese le vie dell'Urbe risoneranno del passo marziale delle quadrate Legioni avanguardiste che ogni anno affluiscono alla Capitale da ogni città d'Italia. Roma risaluterà ancora il fiore rigoglioso della sua più bella giovinezza. Roma fra un mese ricanterà l'eterna sua canzone di vita che si perpetua nei figli e che con i figli si rinnova.

Mol.

Le magnifiche crociere dell'Opera Balilla

In questi giorni sono rientrati a Trieste ed a Genova, rispettivamente coi vapori «Gerusalemme» ed «Esperia», i partecipanti alle crociere in Palestina e in Egitto, fra i quali cinque avanguardisti del nostro Comitato Provinciale. La motonave «Città di Marsala» sulla quale sono pure imbarcati due avanguardisti udinesi, è attualmente in navigazione e ha iniziato ieri il viaggio di ritorno partendo da Alessandria d'Egitto e toccando successivamente i porti della Libia e della Tunisia. La motonave «Vienna» con la quale è partito un nostro avanguardista, ha lasciato mercoledì scorso Porto Said diretta ai porti della Palestina. La motonave «Neptunia», di ritorno dell'Argentina, ha toccato mercoledì scorso Rio de Janeiro per ripartire la sera stessa per Bahia e quindi riiniziare la traversata dell'Atlantico. Sulla «Neptunia» sono imbarcati quattro avanguardisti friulani. La motonave «Augustus», con la quale è partito pure un nostro avanguardista, è attualmente in piena navigazione verso l'America Latina.

La salute degli Avanguardisti è ottima, lo svolgimento delle crociere regolare; ovunque gli organizzati sono stati fatti segno a calorose manifestazioni di entusiasmo da parte dei connazionali e di ammirazione da parte degli stranieri.

* * *

Pubblichiamo i programmi delle Crociere che ancora restano da effettuarsi nel corrente mese di agosto e nel prossimo settembre:

15 agosto: Nave «Helouan». - Itinerario: Genova, Napoli, Siracusa, Alessandria, Porto Said, Giaffa, Caifa, Beirut, Rodi, Istambul, e ritorno. Durata della crociera giorni 25. Quota di partecipazione lire 500.

21 agosto: Nave «Città di Livorno» - Itinerario: Genova, Livorno, Palermo, Trapani, Tunisi, Malta, Tripoli, Bengasi, Derna, Alessandria e ritorno. Durata della Crociera giorni 26. Quota di partecipazione lire 450.

21 agosto: Nave «Gerusalemme» - Itinerario: Trieste, Brindisi, Larnaca, Beirut, Giaffa, Caifa e ritorno. Durata della crociera giorni 11. Quota di partecipazione lire 200.

7 settembre: Nave «Esperia». - Itinerario: Genova, Napoli, Alessandria, Caifa e ritorno per Siracusa. Durata della crociera giorni 11. Quota di partecipazione lire 200.

Anche alle predette crociere sono stati già iscritti alcuni avanguardisti del Comitato Provinciale. Le iscrizioni restano ancora aperte.

L'assistenza sanitaria dell'Opera Balilla

Durante il mese di luglio sono stati denunciati i seguenti infortuni:

Marcuzzi Silvio, Aiello — Bardus Ermes, Artegna — Puppin Albano, Bagnaria Arsa — Della Longa Libero, Basiliano — Miani Dina, Buia — Pizzinato Giovanni, Caneva — Geretti Giovanni, Cassacco — Serena Giovanni, Cavasso Nuovo — Bernardon Renato, Cavasso Nuovo — Marinelli Roberto, Cervignano del Friuli — Margutti Ubaldo, Cividale — Tonello Romano, Cividale — Cralnich Aldo, Drenchia — Facchin Pietro, Enemonzo — Bernaba Antonio, Erto Casso — Belligoi Anna, Faedis — Belligoi Evaristo Faedis — Miani Vittorino, Martignacco — Guffo Guido, Martignacco — Bertoli Luigi, Meretto di Tomba — Borghese Angelo, Montereale Cellina — Ghirardi Bruno, Pinzano al Tagliamento — Vecchier Mario, Prata di Pordenone — Platta Luigi, Pulfero — Spagnut Natale Pulefro — Verna Amadio, Reana del Roiale — Cividini Luciano, Reana del Roiale — Tonizzo Severina, Ronchis di Latisana — Zago Saturno, Sacile — Pitton Giuseppe, S. Giorgio di Nogaro — Michelutti Oddone, S. Vito al Torre — Filipuzzi Armida, S. Giorgio Rich. — Del Medico Rina, Tarcento — Maier Giovanni, Tarvisio — Flamia Onorio, Tolmezzo — Rapisanda Vito, Tolmezzo — Quas Elio, Tramonti di Sopra — Mongiat Luigi Tramonti di Sotto — Mancini Roberto, Valvasone — Cedolin Benito, Vito d'Asio — Del Rizzo Dante, Zoppola — Fornardo Aldo, Udine, Sabotto Eugenio Udine.

* * *

Durante detto mese sono state respinte le seguenti denuncie di infortunio: Del Bianco Elisabetta, Bordano — Stefanutti Santo, Buia — Piano Dusolina, Dogna — Cella Celso, Forni di Sopra — Ferino Pietro, Lestizza — Caseo Ilo, Martignacco — Rovere Teodolinda, Meretto di Tomba — Cedarmas Luigi, Pulfero — Fioritti Antonio, Remanzacco — Pitton Dante, S. Giorgio di Nogaro — Biondini Silvano, S. Giorgio di Nogaro — Zavagno Amelio, San Giorgio Richinvelda — Degano Pietro, Talmassons — Rodaro Giuseppe, Trasaghis — Bortolussi Bruno, Travesio — Pagnucco Giovanni, Valvasone.

S. E. il Prefetto all'Opera Balilla

Al telegramma inviatogli al termine del Convegno Provinciale dei Dirigenti dei Comitati Comunali e Rionali dell'Opera Balilla svoltosi il giorno 21 luglio u. s. presso la Casa del Balilla, S. E. il Prefetto ha così risposto:

«Molto grato per il cortese saluto inviatomi anche a nome dei rappresentanti Comunali dell'Opera Balilla, in occasione del recente Convegno in Udine, sentitamente ringrazio i fautori e gli animatori dello sviluppo delle organizzazioni giovanili in Provincia».

Avanguardisti in volo

Finalmente, dopo tanti giorni di attesa, il potente trimotore «Ca 101» del R. Ae. C. I. è giunto all'Aeroporto Bonazzi e la mattina del 28 luglio sul campo «Bonazzi» c'è un insolito movimento di camicette nere, di cordelline, di mostrine bianche, di corti calzoncini grigio-verdi: sono gli Avanguardisti e i Balilla friulani, venuti a ricevere il «battesimo del volo».

L'apparecchio è già in attesa sul campo, e desioso d'azzurro, brontola con i tre potenti motori mentre le eliche arrancano vanamente nell'aria calda.

Le Camicie nere salgono nella capace fusoliera e si siedono sulle comode poltrone di vimini e subito si affacendano a pulire il celluloide offuscato dei numerosi finestrini, non sarà più il monotono «terrestre» paesaggio, oggi sarà un panorama meraviglioso, oggi sarà il solito paesaggio, ma visto dall'alto.

Il pilota si asside al suo posto di comando, la porta viene rinchiusa e un'ondata di caldura fa arrossare un po' i visi.

La fusoliera è spaziosa ed austera. Questo è un apparecchio militare attrezzato e ritoccato per ricevere i passeggeri, ma nell'interno, la cabina ha trattenuto in se tutta l'aria severa con quei suoi tubi di duralluminio, con quel suo traliccio interno della coda, con quel suo colore cenerebleu. Siamo in un ambiente nostro, siamo in un'atmosfera militare, nella nostra atmosfera e quelle poltroncine di vimini, foderate con candidi teli sono in antitesi con lo spirito militarizzato degli organizzati: essi si meravigliano di quelle comodità, essi hanno imparato che la vita comoda non è nè fascista nè per il fascista.

Il rombo più alto dei motori mi tronca ogni pensiero e il grosso apparecchio ha già iniziato la corsa sul prato. Corre, corre, un balzo, ritocca nuovamente e poi sicuro, potente, leggero s'innalza mentre la terra si inabissa, il panorama si allarga ed i prati inondati di sole incominciano a prendere quel loro colore caratteristico verde-giallastro che prendono man mano che si sale.

Siamo finalmente in cielo! Siamo veramente in cielo!

Osservo i miei camerati: essi sorridono, vorrebbero guardare dappertutto, ma purtroppo l'onniveggenza non è un dono umano ed essi debbono accontentarsi della visuale umanamente possibile.

C'è nel posto vicino alla porta un piccolo balilla, ride contento, tutto il suo viso è radioso di gioia, egli vuol comunicare le sue impressioni al compagno che gli sta davanti, ma il ruggito dei seicento cavalli del nostro apparecchio copre la vocina e vani sono tutti i suoi sforzi, fa un gesto di disappunto e poi ritorna a schiacciare il nasino contro il celluloide del finestrino.

Ora è un po' più fresco nella cabina, l'aria entra liberamente da una grata del pavimento della fusoliera, posta sotto il posto di pilotaggio.

Ma intanto il grosso apparecchio corre e siamo già sopra Udine. Povero Castello! Come sembri meschino di quassù. L'ala ti ha vinto, ti ha assimilato agli altri edifici, ti ha schiacciato e tu non sei che un qualsiasi solido geometrico, grigio-bianco, che risalti fra il verde della tua collinetta e dei giardini.

Lontano si vede il greto bianco del Torre, mentre l'arco delle Prealpi limita l'orizzonte verso nord. Verso il mare c'è un leggero velo di foschia. Manovrando sulla pedaliera e sulla «cloche» il pilota ha fatto compiere al velivolo un ampio giro ed ora ci dirigiamo verso il campo. Improvvisamente l'apparecchio si sprofonda, ci mancano sotto di noi la poltroncina e il pavimento e una impressione sgradevole spinge il diaframma e lo stomaco. Sorrido e guardo i passeggeri in camicia nera: alcuni stringono i denti, qualcuno chiude gli occhi ed il piccolo balilla è divenuto un po' pallido ma sorride sempre.

Subito l'apparecchio si riprende, ritorna il sorriso e quei volti un po' emozionati si spianano. E' stata una delle tante anomalie dell'elastica atmosfera: un semplice vuoto d'aria, una zona dove per irradiazione l'aria si è riscaldata più intensamente, ed essa, divenuta più leggera, ha voluto salire lasciando un piccolo vuoto che sarà poi colmato dall'aria più fredda, ma intanto i piccoli giganti del cielo hanno provato un po' di emozione che dopo tutto non farà male.

Purtroppo siamo nuovamente sopra il campo solcato dai segni candidi dell'Aeroporto, della zona e della direzione di atterraggio. L'apparecchio è in leggera picchiata e le cose terrestri s'ingrandiscono gradualmente. Sotto di noi c'è la ferrovia e un treno, come una lumaca, striscia sulle lucenti rotaie, mentre i passeggeri, rimorchiati dalla fumosa vaporiera, si sporgono a salutare i ragazzi della nuova Italia.

L'apparecchio ha posato lievemente le ruote sul prato, ha corso per un po', ed ora il silenzio ci circonda. Gli organizzati si guardano d'attorno, si guardano in viso, sono rammaricati: il sogno è finito, l'incanto è rotto. Il pilota dal posto di comando si volge, guarda e sorride. La porta si apre e lentamente ed a malavoglia i volatori scendono. Altri avanguardisti pieni di gioia, pieni di entusiasmo salgono e si precipitano sulle poltroncine.

Scendo e mi avvicino a quel piccolo balilla:

— Ebbene, come va? sei contento?

— Va bene, sono contento, ma non tanto.

— Perchè?

— Perchè ormai ho volato e vorrei essere come i compagni che ancora attendono.

— Ma tu sei incontentabile. Una volta per ciascuno.

— Oh, no, una volta sola! Io voglio volare ancora, e volerò! Quando sarò grande farò l'aviatore!

Ho abbracciato quel piccolo camerata.

Altri organizzati sono scesi, altri son saliti, poi tutti si sono riuniti inneggianti al Duce, all'Aviazione e volgendosi più volte indietro, verso l'apparecchio, verso i capannoni, verso il prato verde-giallo, hanno abbandonato l'Aeroporto.

Libero Biasin
C. S. Avanguardista

302ª Legione Avanguardisti

Provvedimenti disciplinari

Il Comando della 302.a Legione Avanguardisti in data 1. agosto c. a., ha inflitto la sospensione di tre mesi da ogni attività in seno all'Opera Balilla, al Capo squadra Ciani Seren Alfredo per il seguente motivo:

«Ricevuto l'ordine di intervenire ad una adunata per servizio di rappresentanza si presentava all'ora indicata in abito civile. Redarguito per tale mancanza dall'Ufficiale presente rispondeva in modo scorretto dando prova di scarsa comprensione dei suoi doveri di graduato».

NEI COMITATI COMUNALI

Ad AMPEZZO — Domenica 30 giugno u. s. Balilla, Avanguardisti convennero a Sauris per l'istituzione di quel manipolo avanguardisti. L'altro giorno è stata riaperta la Colonia Elioterapica. Vi sono accolti circa 150 organizzati. Domenica 14 u. s. ebbe luogo la seconda escursione della centuria Avanguardisti.

A COSEANO — Fin dal 25 luglio u. s. funziona per gli organizzati indigenti la refezione scolastica.

A GEMONA — Per iniziativa del Comando della Legione è stato istituito un corso serale per graduati avanguardisti. Tale corso iniziatosi alcune settimane or sono si svolge ogni sabato sera e comprende: Storia del Fascismo, con lettura e sulla scorta degli scritti e discorsi del Duce; Storia ed organizzazione degli istituti e delle opere del Regime. Addestramento individuale di squadra e plotone, addestramento alle armi, compresa la mitragliatrice Fiat. Lezioni morali per la formazione del carattere e lo sviluppo del senso della responsabilità e della disciplina militare. Insegnamento e canzoni fasciste. In occasione della partenza del Cappellano della 563.a Legione, tutti gli avanguardisti si sono riuniti a portargli il loro saluto paterno, facendolo segno all'espressione della più calda gratitudine per la zelante attività religiosa svolta in seno ad essi. Il sacerdote lasciò alcuni indovinati ed opportuni ricordi morali, cui l'ufficiale addetto alla Legione rispose porgendo il ringraziamento più vivo a nome degli organizzati ed i più fervidi auguri.

GIOVINEZZA IN LINEA

Il Concorso Dux e il Campo preparatorio

Ogni anno, in settembre, i giovani di tutta Italia, sono chiamati a dare prova della loro efficenza fisica nella superba manifestazione del Concorso ginnico-sportivo-militare Dux. E' una manifestazione che non ha bisogno di ulteriori commenti, in quanto il suo stato di servizio (settimo anno) è di una evidenza tale, che una parola di più guasterebbe il suo vero significato.

Alla pari di ogni altra rassegna sportiva, quella del Concorso Dux servirà a dare una netta ed inconfondibile statistica del progresso raggiunto dai giovani organizzati, dal lato della loro preparazione ginnico - sportivo - militare; preparazione molto importante ai fini della completa efficienza della massa giovanile italiana, oggi, nel momento in cui vive l'Italia fascista. Accurate selezioni provinciali, porteranno quest'anno alla Capitale, novantatre centurie (tante sono le province), perfettamente inquadrate ed al comando dei propri istruttori. Tale manifestazione finirà per culminare nella grande sfilata degli organizzati e degli ufficiali della Opera Balilla.

Il Friuli, che per lo passato, si è sempre distinto, sia per numero di elementi, come dal lato preparatorio, organizzerà il II Campo Pre Dux, per la accurata preparazione e selezione degli elementi che dovranno rappresentarlo agli occhi del Duce. Il Campo a differenza degli anni decorsi, sorgerà nel capoluogo di Provincia, attrezzatissimo, munito di tutti i servizi ed impianti sportivi, ed avrà la durata di dodici giorni. Molti organizzati della Provincia, potranno così, passare alcuni giorni a Udine, ed aver modo, nelle ore di libertà, di conoscere la città e le sue caratteristiche bellezze.

Il Campo Pre Dux avrà inizio il 22 agosto e terminerà il giorno 3 settembre con la partenza degli organizzati per Roma, dove si tratterranno fino al 12 settembre. Durante l'accantonamento verranno svolte tutte le attività ginnico-sportivo-militari, secondo il programma stabilito per il Concorso, sotto la guida del Direttore Ginnico Sportivo provinciale, e di professori di Educazione Fisica.

La partecipazione al Campo Pre Dux ed a quello Dux, viene esclusivamente riservata agli Avanguardisti che abbiano compiuto il 14. anno di età e non superato il 18. I graduati sono ammessi anche dopo il 18.o anno di età. La quota di iscrizione resta stabilita in lire 100, suddivisa in lire 50 per il campo pre-Dux e in lire 50 per la partecipazione al Concorso Dux.

Le adesioni di massima devono pervenire al Comitato Provinciale dell'Opera Balilla non oltre il giorno 15 corrente, tramite i Comitati Comunali o Rionali.

* * *

Ogni Comitato Comunale, cercherà, con quello spirito agonistico tanto indispensabile al superamento di tutte le difficoltà, di inviare al Campo pre Dux, gli elementi migliori del Comune, soprattutto adatti alla vita del campo e fisicamente completi, al fine di permettere al Comitato Provinciale, nel nome del Friuli, di poter continuare vittoriosamente nel tradizionale primato.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

La Mostra dell'Artigianato

Il Prefetto e il Federale visitano i lavori a Gemona

Mentre fervono i preparativi per la Mostra friulana dell'Artigianato, che sarà inaugurata a Gemona il 15 corrente, S. E. il Prefetto ha voluto visitare i lavori preparatorii.

Nel pomeriggio di ieri il Capo della Provincia si è recato in automobile a Gemona, insieme al Federale, e al Segretario Provinciale dell'Artigianato, ivi accolto dal console generale Luzzi, dal Segretario del Fascio, dal Podestà, dal Vice Podestà e da altre autorità del luogo.

La visita all'edificio delle Scuole, artisticamente trasformato per accogliere la grande rassegna artigiana, si è protratta dalle 18.30 alle 20. Ogni singolo reparto, che di già accoglie numerosi e pregevoli lavori, offrendo un magnifico quadro di assieme, è stato oggetto di vivo interessamento da parte di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, i quali infine hanno espresso il loro plauso al Segretario Provinciale dell'Artigianato e ai componenti il comitato organizzatore.

* * *

A firma del Segretario del Fascio e del Podestà di Gemona e del Segretario Provinciale dell'Artigianato, è stato diramato agli artigiani del Friuli il seguente appello:

« Giovedì 15 corrente, alle ore 10.30 verrà qui inaugurata la Iª Mostra Friulana dell'Artigianato.

« Illustri gerarchi verranno a porgere il saluto fascista ai rappresentanti dell'Artigianato friulano ed a rendere più solenne questa manifestazione del lavoro.

« La Mostra, che accoglie quanto di meglio ha creato la capacità produttiva dei nostri artigiani in questa epoca di rinascita nazionale, sciogliendo un inno al lavoro indirizzato alle svariate esigenze della tecnica moderna, servirà di paragone per le successive manifestazioni dell'innata genialità del nostro Artigiano.

« Gemona, culla dell'arte, protesa verso l'incanto del suo orizzonte orgogliosa e festante, s'inchina agli illustri gerarchi, e fraternamente saluta i cultori dell'Artigianato ».

PORDENONE

I progetti del piano regolatore

Nella sala della Pinacoteca sono esposti i grandi grafici dei progetti del piano regolatore per la città di Pordenone, che sono tre. Per non anticipare particolarmente giudizi che sono riservati alla Commissione esaminatrice non citeremo i motti che contraddistinguono i tre progetti e ci limiteremo a fare qualche osservazione d'indole generale.

Tutti i progettisti prevedono la riforma della viabilità e della fognatura, grandi tagli negli ammassi e catapecchie che caratterizzano certi punti pordenonesi e che impediscono la vista dei più caratteristici e pregevoli edifici tramandatici dai secoli come, per esempio, il duomo che però avrebbe anche, di conseguenza, bisogno di essere ridonato interamente alla sua goticità primitiva. Si prevede anche la sparizione del cosidetto « Castello » il che non sarebbe certamente una cosa inopportuna: quelle quattro mura antiestetiche e tetre hanno fatto da ormai troppo tempo poco bella mostra di sè nel cuore della città.

Naturalmente tutti i progetti prevedono una larga strada di circonvallazione e qualcuno anche una futura deviazione della nazionale. Anche per piazza Cavour è prevista generalmente la radicale sistemazione e l'allargamento. Qualche progettista ha previsto uno straordinario incremento avvenire della città, la costruzione di nuovi quartieri alla periferia con ampi polmoni di verde. Non sta a noi il dire se le previsioni [illegible] troppo ottimistiche e se siano dentro o fuori del tema fissato dal concorso: constateremo soltanto che, in generale tutti i problemi più importanti dell'edilizia, della viabilità, e dell'igiene cittadine sono stati risolti, e che tutti i progettisti hanno compiuto opera egregia. Alla Commissione, che si riunirà presto per decidere, il compito di dare a Pordenone il progetto migliore.

Al Manipolo Mitraglieri Dicat

Tutti i graduati e i militi del Manipolo Mitraglieri « Dicat » sono comandati di prendere parte all'adunata per istruzioni che sarà tenuta domenica prossima 11 agosto alle ore 8 precise presso la sede di Pordenone. Gli assenti ingiustificati saranno senz'altro proposti per la radiazione dalla Milizia.

Gite popolari a Venezia e a Verona

Le Ferrovie dello Stato hanno indetto per domenica prossima una gita popolare Treviso-Venezia alla quale possono prendere parte anche i viaggiatori in partenza dalla nostra città. Il biglietto di andata e ritorno costa soltanto 10 lire e l'orario è il seguente: partenza da Pordenone alle 5.30, arrivo a Venezia alle 8.13 e per il ritorno partenza da Venezia alle ore 20.53 ed arrivo a Pordenone alle 23.41.

Altra gita è stata indetta sempre per domenica 11 agosto con mèta Verona per lo spettacolo lirico in Arena. Il costo per il biglietto di andata e ritorno è il solito, L. 19. L'orario è il seguente: partenza da Pordenone alle 5.30 con arrivo a Verona P. N. alle 9.50. Per il ritorno partenza da Verona P. N. alle 2.18 ed arrivo a Pordenone alle ore 8.11 del lunedì. Il biglietto per lo spettacolo in Arena da acquistarsi obbligatoriamente a partenza, costa come il solito L. 4. Il biglietto per la gita facoltativa Verona-Lago di Garda costa L. 5.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Armando Tonel di Dante di anni 17, occupato quale portavasi alla Filatura di Pordenone del Cotonificio Veneziano, l'altro giorno, trasportando dei vasi si è ferito al calcagno del piede destro con un pezzo di reggetta. Medicato dal sanitario cav. dott. O. Brunetta venne giudicato guaribile in 8 giorni.

— Giosuè Pisano fu Stefano, di anni 51, occupato quale manovale alla Filatura di Pordenone del Cotonificio Veneziano, nello spostare delle casse di filato, si è ferito all'alluce del piede destro. - E' stato medicato dal sanitario dott. Luigi Andres che lo ha giudicato guaribile in pochi giorni.

SACILE

Adunata dell' Avanguardia

Tutti gli Avanguardisti sono comandati ad intervenire sabato 10 corrente presso la sede del Fascio. Non si possono ammettere assenze se non giustificate, per le importanti comunicazioni che si daranno.

Attività filodrammatica

La filodrammatica « S. Liberale », si produrrà con « L'ultima mela del Chiozzo » per domenica 18 corrente.

Incidente stradale

Ieri, nel pomeriggio, uno studente austriaco, Paul Koch, che percorreva in bicicletta la strada maestra, per evitare l'urto del rimorchio d'un autotreno, andava a cozzare violentemente contro un altro ciclista, e cadeva a terra privo di sensi. Trasportato all'Ospedale Civico gli sono state riscontrate la frattura dell'avambraccio destro e lievi escoriazioni alla gamba sinistra.

LATISANA

La costruzione dell'acquedotto

La notizia della prossima costruzione dell'acquedotto sparsasi in città, è stata appresa con compiacimento dalla intera popolazione che vede nel provvedimento appagato un suo desiderio da molti anni espresso. Questo importante problema che è di prima e assoluta necessità, del quale per molti anni Latisana ha auspicato la soluzione, è oggi un fatto compiuto grazie al vivo interessamento del Podestà dottor Camillo Gaspari. Il progetto è già stato in tutte le sue parti ultimato e quanto prima avranno inizio i lavori. Per la costruzione dell'acquedotto è stata designata la Società Veneta Acquedotti di Venezia e per la tubazione la Società Eternit di Padova.

Concerto belliniano

Domenica 11 corrente, in piazza Roma, la banda cittadina, sotto la direzione del maestro Bartolini, terrà un concerto in onore di Bellini di cui quest'anno ricorre il centenario.

Ecco il programma: 1. «Norma» sinfonia; 2. «I Puritani», polacca (trad. Bartolini); 3. «La Sonnambula», coro e duetto atto I; 4. «Norma», fantasia; 5. «I Puritani» fantasia; 6. Mercadante: «Omaggio a Bellini», sinfonia.

Nomine nella Associazione Arma d'Artiglieria

Gli artiglieri Mario Colonna e Daniele Picotti sono stati nominati rispettivamente segretario tesoriere degli Artiglieri in congedo del nostro mandamento e presidente della sottosezione degli Artiglieri in congedo del nostro Comune.

Motociclista investito da un'automobile

Recatosi in località Pozzi di S. Giorgio al Tagliamento, il signor Giacomo Zupichin di Angelo di anni 25 di San Michele al Tagliamento, sbrigati i suoi affari faceva ritorno al paese con una motocicletta. Al momento di partire, visto che la macchina tardava a mettersi in moto, si faceva spingere da alcuni passanti. Egli si trovava a pochi metri dalla strada nazionale Venezia-Trieste e nell'imboccare questa via non si accorgeva del sopraggiungere di una automobile che lo investiva in pieno, gettandolo a terra. E' stato subito trasportato al nostro ospedale, ove il primario dott. Loredan gli riscontrava la frattura coperta del femore sinistro e altre leggere ferite, dichiarandolo guaribile in 50 giorni.

Colto da malore cade e si ferisce

Ieri nel pomeriggio faceva ritorno dai campi il colono Giuseppe Paron di anni 31 da Sabbionera, quando ad un certo momento cadeva a terra. E' stato subito trasportato al nostro ospedale, ove i sanitari gli hanno riscontrata una leggera ferita alla testa riportata in seguito alla caduta. Guarirà in 8 giorni.

Una trave sulla testa

Il bracciante Efrem Driusso fu Natale di San Michele al Tagliamento, addetto a dei lavori in località Luguguana, mentre stava scaricando delle travi, una di queste gli cadeva sulla testa, facendolo cadere pesantemente a terra. Prontamente soccorso dai suoi compagni, il Driusso è stato trasportato al nostro ospedale, ove, dopo una accurata visita, venne dichiarato fuori pericolo avendo riportato solamente una leggera ferita guaribile in 10 giorni.

CAVASSO NUOVO

Esazione imposte

Venerdì 16 corrente al Capoluogo e sabato 17 a Colle, nei soliti locali, si troverà l'esattore consorziale a riscuotere la quarta rata Tasse e Imposte.

Offerte dall'estero pro monumento di Colle

Al segretario del comitato pro monumento di Colle, sono pervenute le seguenti oblazioni: da Londra: De Bernardi Luigi di Valentino di Colle lire 60; Di Pol Angelo fu Domenico, di Colle lire 60; Di Pol Pietro fu Giobbe di Colle lire 60; da Parigi: Davide e Leonida De Bernardo, di Colle lire 40; da Nuova York: De Bernardo Achille di Luigi, di Colle lire 30; Fratelli Serena di Spilimbergo lire 20; Raugan Enrico, da Colle lire 15.

Cronaca mesta

Si è spento nella nostra Orgnese l'intagliatore Guido Luigi Mariutto, all'età di 77 anni, di paralisi cardiaca. Dopo aver svolto la sua laboriosa attività per ben 44 anni a Venezia, ove era nato, si era ritirato pochi anni or sono a passare la vecchiaia nella casetta paterna di Orgnese. Aveva appreso l'arte dell'intaglio dal celebre Besarel che lo teneva fra i suoi più stimati allievi. E' scomparsa così una bella figura di artista.

I funerali si sono svolti ieri e sono stati un'affermazione di stima e di cordoglio. Alla famiglia vive condoglianze.

Il Campo di Ovaro

dopo la partenza dei Giovani Fascisti

Ora che il campo dei Giovani Fascisti è finito, incomincierà il lavoro di riflessione e di critica sui risultati ottenuti.

Non spetta a noi di addentrarci nella revisione e ricostruzione degli avvenimenti di questi brevi giorni di grandissima attività. Ma qualche cosa possiamo fare e qualche parola possiamo dire, con aspetto retrospettivo, affinchè il quadro di questa intensa fatica riesca più completo.

Gli obbiettivi raggiunti

In un nostro articolo pubblicato all'inizio del campo, dicevamo che lo spirito di incontentabilità fascista spinge a superare sè stessi e che il Campo di quest'anno avrebbe superato quelli precedenti e segnato un passo avanti nella organizzazione giovanile, non solo nella sua materialità ma anche nei suoi criteri informativi.

Ebbene, possiamo affermare che il Campo dell'anno XIII organizzato a Ovaro dal Comando Federale dei Fasci Giovanili è stato un periodo di intensa e gagliarda manifestazione e che le premesse furono osservate fino all'esaurimento totale e completo del vasto programma.

Anche il servizio del cronista è finito. Fra la confusione delle carte spiegazzate e sgualcite, dei giornali, dei fogli scritti a mezzo e poi lasciati interrotti, ecco, sul tavolo, il taccuino dagli angoli slabbrati e dalle paginette scarabocchiate a lapis con una calligrafia pressochè illeggibile. Che tristezza!

Chissà quale interessante articolo maturava in testa, traluceva nella fantasia, quando si annotavano questi appunti. Ed un nome avrebbe dovuto ricordare quello episodio così curioso; ed un numero doveva servire a non dimenticare quel bel reparto che aveva manovrato così bene.

Gli ufficiali

Nella fretta, quanta preziosa materia è andata trascurata, perduta: anzi il meglio è stato lasciato indietro, notizie, descrizioni, argomentazioni, episodi. Quel resoconto, per esempio, per cui avevamo raccolto la sostanza documentativa e il particolare colore, l'aneddoto, la battuta, con riferimento agli ufficiali richiamati per un corso di addestramento premilitare, non abbiamo poi trovato modo di farlo, nemmeno di innestarne qualche elemento in una corrispondenza.

Perchè bisogna pur dire qualche cosa anche di questi bravi giovanottoni. Diremo, dunque, semplicemente che gli ufficiali, tolti alle loro professioni, alle loro occupazioni borghesi per essere assoggettati a questo rude esperimento, marce di decine e decine di chilometri, nella calura di luglio e di agosto, corse per i greppi dei monti, sforzi, disagi, fatiche grosse, questi ufficiali han dato prova di tale buona volontà, anzi di tale entusiasmo che i Comandanti non ricordano uguale esempio.

Il nuovo clima duro fa magnificamente bene a tutti.

Se poi si volesse raccogliere insieme alla documentazione del successo del campo, i nomi degli artefici del successo medesimo, ci vorrebbero delle colonne intere ed i nomi sarebbero oltre cinquecento. Perchè ogni giovane ogni ufficiale, ogni comandante ha contribuito in qualche modo alla sua riuscita.

Ricorderemo invece, quelli che furono i diretti collaboratori del Comandante Volpe e del col. Varvaro. E diciamo subito del capitano Franceschini, del cent. De Zorzi, degli addetti al comando Reccardini e Zucchi, del medico De Checco con l'aiutante Francescutti, dei comandanti le Centurie Marin, Casarsa, Leonarduzzi, di Colloredo, Specogna e non ultimo del camerata Zecca, addetto alle cucine. Ogni elogio è superfluo perchè quando si è detto che sono stati fratelli ai loro uomini s'è detto tutto.

Le esercitazioni

Molto si potrebbe dire, intorno al valore delle esercitazioni. Ci basta ricordare che furono prevalentemente militari come soldati furono e lo saranno i quattrocento e più giovani che popolarono le alture di Ovaro. Vivere sotto la tenda, mangiare il rancio nella gavetta, adoperare il fucile e manovrare la mitraglia, montare la sentinella e fare ogni giorno sette ore d'istruzione.

Noi, da ragazzi, se abbiamo voluto vivere qualcosa di simile abbiamo dovuto «giocare ai soldati». Ma i ragazzi, i giovani di Mussolini non hanno bisogno di «giocare ai soldati» per ischerzo: non hanno bisogno di costruirsi un generale. I soldati li fanno sul serio ed il Comandante ce l'hanno.

Essi si sono subito ritrovati nella disciplina militare, come hanno adempiuto al servizio con buona volontà ed entusiasmo. Tutto ciò è l'effetto, palesemente ed indubbiamente, della atmosfera che oggi si respira in Italia, in questo clima fervido dell'Italia fascista.

Accenneremo pure in particolar modo alle manovre aventi per mèta la presa di Ravascletto, alle quali ha partecipato anche il Federale. Dell'azione, i profani, al solito, non avrebbero visto nulla, tutt'al più una confusione di impressioni distaccate le une dalle altre, apparentemente illogiche. Avrebbero avvertito senz'altro l'improvviso scoppio delle bombe cazzottanti il cielo con rombi rapidi e profondi, il rosario scoppiettante delle mitragliatrici dalle pendici del monte, lo strepito dei fucili caricati a salve, lamentando forse la mancanza di qualche libellula in esplorazione nel cielo per avere la esatta sensazione di quelle che sono le grosse manovre.

Forse avrebbero ammirato le pattuglie, le compagnie, dislocate da un versante all'altro, buttarsi giù per il pendio ripido, secco, sparso di cespugli spinosi, e via per greppi da capre e pendii brulli, e sassaie e sentieri nascosti nel bosco, avanzando rapidamente, soffermandosi qua e là, in terreno coperto, quando gli uomini di collegamento, annunciavano pericolo in vista.

Ma nel suo piccolo, la presa di Ravascletto, servì quale occasione favorevole, tanto ai giovani quanto agli ufficiali, per esercitarli nello studio pratico di problemi tattici e talvolta anche strategici e sopratutto di problemi di organizzazione pratica di servizi.

Dunque il Campo dei Giovani Fascisti ha chiuso la propria attività. Perciò ritorno festoso e disciplinato di giovani che durante due settimane hanno trascorso in montagna una vita semplice e lieta, sul ritmo sano e bersaglieresco di quella vita militare che li attende fra poco: di giovani che sono rientrati alle proprie sedi ed hanno raggiunto le loro case con qualcosa di nuovo nel loro patrimonio spirituale, con una maggiore maturità, con un senso più vivo e più profondo del loro dovere di cittadini e di fascisti, con un più consapevole orgoglio di essere italiani.

Irrobustiti nelle membra e la mente arricchita di sì preziose e varie cognizioni, essi possono, ora, considerarsi dei soldati perfetti. Ripeteranno ai camerati meno fortunati quello che hanno visto ed appreso, insegnando loro, sopratutto, che il nuovo comandamento si compendia in tre sole parole: *Credere, Obbedire, Combattere*. Così, come vuole il Duce.

Alpo

CODROIPO

Alla cucina economica

Una signora che desidera rimanere sconosciuta ha offerto ai poveri del Comune 30 pranzi per tramite della Cucina Economica. Il generoso atto serva d'esempio e d'incitamento per altre simili oblazioni.

L'Ente Opere Assistenziali ha offerto al Refettorio stesso kg. 35 di fagiuoli.

CIVIDALE

Pesca di beneficenza pro Opera Balilla

Il Comitato Comunale dell'O.N.B. ha stabilito di organizzare una grande pesca di beneficenza che avrà luogo nei giorni 7, 8 e 9 settembre p. v. Sono già preannunciati numerosi e ricchissimi premi che quanto prima verranno esposti nelle vetrine dei negozi cittadini.

La Banda del Dopolavoro

Mediante l'interessamento attiva della presidenza del Dopolavoro locale, è stata ricostituita la disciolta Banda cittadina. Alla bella iniziativa hanno aderito totalmente tutti i vecchi componenti della precedente banda nonchè numerosi nuovi allievi. Sono già incominciate le prove d'insieme sotto la direzione del maestro Eugenio Moschioni e quanto prima, molto probabilmente il giorno 21 agosto p. v., la cittadinanza avrà il piacere di gustare il primo concerto.

Il decesso del nob. Lorenzo Albini

Profonda impressione ha suscitato nella cittadinanza la notizia del decesso, avvenuto a Udine, dove da lunghi anni risiedeva, del cav. nob. Lorenzo Albini, della cospicua famiglia cividalese. Come diciamo in cronaca udinese, egli aveva qui ricoperto varie cariche ed era particolarmente stimato nel campo bancario ed economico.

Alla moglie e ai figli le nostre più sentite condoglianze.

Il mercato settimanale del bestiame

La deliberazione podestarile con la quale veniva stabilita l'istituzione settimanale del mercato bovino, è stata approvata dalle superiori autorità. Con apposito manifesto il Commissario Prefettizio del Comune ha reso noto a tutti i centri della Provincia tale istituzione che avrà inizio con sabato 17 agosto p. v. Pertanto nel corrente mese di agosto il commercio locale potrà usufruire di altri due mercati di bestiame, oltre a quelli del secondo ed ultimo sabato del mese, con indiscutibile vantaggio per gli allevatori di bestiame e del commercio cittadino.

Travolto da una catasta di cavi d'acciaio

L'operaio Virgilio Guion di anni 18 da Torreano, addetto alla sostituzione dei cavi d'acciaio della funicolare della Società Cementi del Friuli, mentre stava lavorando, rimaneva travolto dal rovesciamento di una catasta di cavi d'acciaio. Prontamente liberato dall'incomoda posizione, dai compagni di lavoro, è stato trasportato immediatamente al nostro Ospedale Civile, ove i sanitari del luogo gli hanno riscontrata una ferita lacero-contusa con scoprimento del tavolato osseo esterno della regione temporoparietale destra; infrazione all'omero destro 3.o superiore nonchè contusioni ed abrasioni multiple in varie parti del corpo. Guarirà in 40 giorni s. c.

Altri infortuni

Aldo Biancuzzi di Luigi di anni 26, da Firmano, alle dipendenze della ditta cav. Giulio Brigo, inchiodando una tavola ebbe a riportare una ferita da punta al ginocchio destro, giudicata guaribile in giorni 14.

Per una ferita al piede destro, prodottasi con un chiodo sporgente da una tavola, l'operaio Lorenzini Giovanni fu Angelo di anni 39 da Cividale, è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Una contusione alla regione scapolo-omerale sinistra guaribile in 10 giorni, si è prodotta invece l'operaio Enrico Cudicio fu Sebastiano di anni 45, da Torreano di Cividale, mentre era intento a trasportare dei macchinari con un carretto a due ruote per conto della Società Cementi dei Friuli.

SEDEGLIANO

Tra i bimbi della Colonia

Da oltre una ventina di giorni gestita dal Comitato comunale E.O.A., funziona la Colonia Elioterapica, sistemata nel nuovo locale scolastico del nostro Capoluogo, che si presta magnificamente. E' sorvegliata, oltrechè dal Segretario del Fascio, anche dagli altri dirigenti preposti alla benefica istituzione e diretta con passione dalla insegnante signorina Laura Pittana. — Abbiamo trascorso qualche ora coi 200 coloni e francamente siamo rimasti meravigliati nel constatare l'ordine, la pulizia, sia personale che dei locali e delle cose, la perfetta disciplina, l'abbondanza e bontà del vitto, e tutto questo nonostante le limitate possibilità di bilancio. La giornata del piccolo colono trascorre lietamente dall'alza all'ammaina bandiera, alternando le abbondanti refezioni, alle ore di ricreazione e di riposo, alle visite mediche, alle cure di sole, agli esercizi di canto e ginnastica, concatenati in modo tale da non stancare ed annoiare i bambini i quali si sono così bene ambientati tanto da sembrare che in colonia vi siano sempre stati.

L'ora della refezione di mezzogiorno è naturalmente la più attesa. Alle 12 precise, mediante un segnale della direttrice, i coloni entrano nell'ampio corridoio delle belle Scuole, già preparato quasi con arte, inquadrati per tre si collocano silenziosi, ognuno al suo posto. Preghiera a mani congiunte, saluto al Re e saluto al Duce, indi hanno inizio le consumazioni. Ma, pur con appetitto formidabile, i bravi coloni sanno essere composti e disciplinati anche a tavola. Ottimi sono sempre i cibi ed abbondanti. Tra un piatto e l'altro si canta in coro e si inneggia. Alla fine nuovamente i bimbi ripetono la preghiera ed il saluto alle gerarchie e, ricomposti, si avviano al posto del riposo pomeridiano.

E così viene trascorsa la giornata coll'inizio degli esercizi ed altro in programma, che è svolto con appassionato calore ed amore da parte della direttrice.

La sera, prima che i coloni si avviino disciplinati alle loro case, si compie il rito dell'ammaina bandiera. E' davvero commovente osservare il contegno dei bimbi tutti, i quali davvero sono da considerarsi tanti piccoli soldati.

Anche le condizioni sanitarie sono ottime ed assidua è la sorveglianza del dott. Umberto Carafoli, il quale è anche presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla.

Per concludere, certamente si può dire che fra tutte le istituzioni del Regime, questa è la più bella, la più umana e quella che ha saputo essere compresa ed apprezzata dal popolo. Perciò si rende necessario a tutti i buoni cittadini l'obbligo morale di assisterla, incoraggiarla ed aiutarla.

Vedere in 6.a pagina altra cronaca provinciale.

La «S.E.T.S.A.» Stabilimenti Estratti Tannici Società Anonima di Cividale del Friuli, ha il dolore di annunciare la dipartita del

Cav. Nob.

Lorenzo Albini

Sindaco della Società

avvenuta in Udine il 7 agosto 1935 XIII.

Alle ore 22 del 7 corrente, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. LORENZO nob. ALBINI

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TULLIA PUPPATI; i figli: dott. GIROLAMO con la moglie MARGHERITA FLEISCHHACKER; ing. LUCIANO, rag. LUIGI e JOLANDA col fidanzato Ten. CARLO AZZALI; il FRATELLO, le SORELLE, le COGNATE ed i NIPOTI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.
Si prega di non inviare fiori.
I funerali avranno luogo a Udine il giorno 9 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione di Via P. Canciani 4.

Udine-Cividale, 8 agosto 1935-XIII.

La Banca Cividalese di Credito Albini & C. partecipa con profondo cordoglio la morte del Socio Gerente

Cav. LORENZO nob. ALBINI

Cividale, 8 agosto 1935-XIII.

LA VITA CITTADINA

Provvidenze dell'Opera Maternità e Infanzia

I premi di nuzialità e allevamento

Le modalità del concorso

Abbiamo riferito nel numero di martedì scorso, la provvida, intensa attività svolta nella nostra provincia dall'Opera Maternità e Infanzia nello scorso anno. La Federazione provinciale dell'opera continua la serie delle sue provvidenze come lo attesta il concorso ora aperto per il conferimento di premi di nuzialità e di allevamento igienico del bambino.

I premi di nuzialità, in numero di 50 dell'ammontare di lire 500 ciascuno, saranno erogati per lire 300 all'atto del matrimonio e consisteranno possibilmente in oggetti utili all'arredamento della casa e per lire 200, nella «Giornata della madre e del fanciullo», in denaro liquido o mediante libretti di risparmio. Questi premi saranno conferiti: 16 nel bimestre luglio-agosto, 17 nel bimestre settembre-ottobre e 17 nel bimestre novembre-dicembre.

Per gli sposi

Le domande, in carta libera, per concorrere ai premi di nuzialità, saranno presentate al Podestà del Comune di residenza, corredate dai seguenti documenti per entrambi gli sposi: certificato delle avvenute pubblicazioni di matrimonio; certificato di nascita, dal quale risulti che gli aspiranti non hanno superato il 30. anno di età; certificato di buona condotta civile e politica; certificato di residenza da almeno un anno in uno dei Comuni della Provincia; certificato comprovante lo stato economico degli sposi e quello delle rispettive famiglie, colla precisa indicazione del numero dei componenti, della età e della professione di ciascuno di essi; ogni altro eventuale documento atto a provare l'esistenza di titolo preferenziali per l'assegnazione del premio, secondo le norme sotto indicate.

Nell'assegnazione del premio si terranno in particolare considerazione: l'età giovanile dei coniugi, ai fini demografici; la condizione di orfano o congiunto di Caduti in guerra e per la Causa Nazionale; l'appartenenza al P. N. F. specialmente per quelli iscritti anteriormente al 28 ottobre 1922; le condizioni economiche più disagiate; l'ottimo stato di salute di entrambi gli aspiranti al premio; eventuali decorazioni o medaglie al valore militare o civile.

Saranno esclusi dal concorso coloro che possono avere un premio di nuzialità o speciali agevolazioni da altri Enti.

Per le madri

I premi di allevamento igienico del bambino saranno 9 da lire 100 ciascuno e 45 da da lire 50, erogabili in danaro. Alle madri benestanti che parteciperanno al concorso saranno assegnati diplomi di benemerenza.

Il premio sarà assegnato, su segnalazione del medico del consultorio dell'Opera, alle madri che, ottemperando con diligenza alle norme di igiene impartite dagli Organi dell'Opera, avranno ottenuto e mantenuto nei loro bambini uno stato di eccellente salute, che valga a promettere una sicura prosperità per la vita del futuro cittadino. Dovrà farsi riconoscimento dei loro meriti soprattutto a quelle madri che avranno incontrato maggiori difficoltà nell'allevamento del figlio, superando le insidie tese alle tenere vite da gracilità, da parti gemellari, da impedimenti fisici all'allattamento, da tristi condizioni economiche.

Anche le domande per i premi e i diplomi d'allevamento dovranno essere dirette al Podestà del Comune di residenza corredate, nel caso di premi, dal certificato comprovante lo stato economico della famiglia richiedente, colla precisa indicazione del numero dei componenti, della età e della professione di ciascuno di essi e dalla cartella informativa, rilasciata dal medico dirigente il consultorio pediatrico e vistata dal presidente del comitato di patronato; nel caso di diplomi, dalla proposta chiaramente motivata del comitato di patronato e dalla cartella informativa, rilasciata dal medico dirigente il Consultorio pediatrico e vistata dal presidente del comitato di patronato. Saranno senz'altro escluse le domande di quelle madri che, pur potendolo fare, non abbiano allattato i loro figli.

I premi saranno conferiti, come negli scorsi anni, il 24 dicembre, «Giornata della Madre e del fanciullo».

I dirigenti sindacali del lavoratori dell'industria ricevuti dal Prefetto e dal Federale

Accompagnati dal Segretario dell'Unione, i dirigenti dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Industria sono stati ricevuti da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale.

Il camerata Utimperghe ha presentato ai Gerarchi gli organizzatori ed ha brevemente accennato alla attività sindacale, contrattuale ed assistenziale svolta nell'ultimo semestre. Si è quindi intrattenuto ad illustrare la portata del «Sabato fascista», genialissima creazione del Regime, il cui fine è quello di contribuire alla elevazione della classe lavoratrice; ha parlato della istituzione degli Schedari Anagrafici come provvedimento a carattere nazionale e del contributo che esso porterà al superamento di alcune difficoltà nel campo del collocamento ed ha esposto come sia proficua ad ogni effetto l'attività svolta dalle Commissioni Comunali di avviamento al lavoro.

S. E. il Prefetto ha espresso il suo compiacimento per la efficace azione svolta dai dirigenti sindacali e li ha interrogati singolarmente interessandosi della situazione delle varie zone. Dopo averli esortati a continuare con fede la loro missione ha tracciato alcune direttive per il crescente sviluppo di una delle più importanti organizzazioni del Regime.

Partenza di 150 operai per l'Africa orientale

Ieri mattina, col diretto delle 3.45, sono partiti alla volta di Napoli, centocinquanta operai friulani destinati in Africa orientale. Trattasi di un altro contingente di mano d'opera che — a cura dell'Ufficio unico provinciale di collocamento — è stato ingaggiato dalla ditta Puricelli.

Gli operai durante il loro breve soggiorno a Udine sono stati assistiti con affettuosa premura dallo ufficio E. O. A. e dai dirigenti l'ufficio di collocamento. Ad accompagnare gli operai fino a Napoli — dove si imbarcheranno sul piroscafo «Belvedere» — si è recato il Vice Segretario Federale.

Settimana di Ferragosto al mare di Lignano

Il Dopolavoro provinciale nell'intento di favorire l'afflusso di gitanti alla spiaggia di Lignano e di far sempre più apprezzare quella che dovrà essere la spiaggia dei friulani, organizza per il prossimo ferragosto una «settimana al mare».

Questa iniziativa incontrerà certamente il favore del pubblico perchè la meta, Lignano, è in grado di offrire oggi tutte le comodità e le attrazioni desiderate. La quota di partecipazione sarà contenuta nei limiti più modesti e pur dando diritto ad un trattamento di prim'ordine sarà tale da soddisfare tutte le esigenze.

L'ammissione al corso dell'Accademia aeronautica

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso per titoli e per esami, per l'ammissione di 70 allievi alla prima classe del corso regolare della R. Accademia Aeronautica, che avrà inizio il 16 ottobre 1935 XIII.

Vi sono ammessi i giovani di nazionalità italiana che abbiano compiuto il 17.o anno di età all'atto dell'ammissione alla R. Accademia e non superato il 22.o al 1. luglio 1935 XIII; siano iscritti al P.N.F. o ai Gruppi Fascisti Universitari o ai Fasci Giovanili di Combattimento; non siano mai stati espulsi da istituti di istruzione; siano di ottima condotta civile, morale e politica; appartengano a famiglie di cui sia accertata la onorabilità e posseggano uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica — diploma di maturità scientifica — diploma di abilitazione conseguito in qualsiasi sezione di istituto tecnico — diploma di abilitazione magistrale — diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale — diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto commerciale — diploma di abilitazione, rilasciato da un istituto industriale o commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato — diploma di licenza di un R. Istituto nautico.

Il corso ha la durata di tre anni. Le spese consistono in L. 2000, pagabili in due rate, quale importo del primo corredo; più le spese generali in L. 600 versabili in tre rate. Durante i primi due anni del corso nulla è dovuto a titolo di retta. Durante il terzo anno agli allievi sarà trattenuta sugli assegni loro dovuti nella qualità di aspiranti, la retta annua di L. 1800. — Le domande in carta da bollo da L. 4, firmate da chi esercita la patria potestà se l'aspirante è minorenne, corredate dai documenti legalizzati, debbono essere indirizzate al Comando della R. Accademia Aeronautica di Caserta non più tardi del 1.o settembre 1935 XIII.

Il bando di concorso è affisso presso i Comandi di Presidio Aeronautico, di Distretto Militare e negli albi comunali.

Tre scontri ciclistici

Fra una sarta ed un elettricista

Irma Burlon d'anni 26 sarta dimorante a San Osvaldo attraversava ieri mattina in bicicletta, una via del centro incrociandosi accidentalmente con un altro ciclista: l'elettricista Ruggero Buffoli d'anni 40 di via Monte Vodice. Nell'urto piuttosto violento entrambi riportarono lesioni non gravi: la Burlon una ferita alla fronte e contusioni alla guancia ed al piede sinistro; il Buffoli una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale sinistra. Tutti e due sono stati accompagnati all'Ospedale ed ivi medicati dalla dottoressa Filecci che ha giudicato ognuno guaribile in una settimana.

In via Portanuova

L'investitrice si eclissa

Ieri sera verso le ore 18.30, il muratore Antonio Leita d'anni 53 da Pasian di Prato, percorreva in bicicletta via Portanuova diretto in via Bartolini, da questa riva scendeva veloce — ella pure in bicicletta — per imboccare via Portanuova una giovane bruna. Costei, forse per imperizia, forse perchè confusa è andata a sbattere in pieno contro il Leita colpendolo con il pedale alla gamba sinistra. Ed evidentemente il colpo dev'essere stato forte perchè il muratore è caduto a terra dolorante; nella confusione seguita, la signorina investitrice, ha approfittato per eclissarsi; poco dopo il Leita è stato trasportato allo Ospedale ed ivi accolto dalla dottoressa Filecci che gli ha riscontrato la frattura della fibula sinistra; lesione guaribile in circa un mese salvo complicazioni.

In via Buttrio

Un ferroviere infortunato

Il ferroviere Arturo Neri d'anni 41 di via Passons, mentre usciva in bicicletta da via Buttrio, si scontrava accidentalmente con altro ciclista. Quest'ultimo rimaneva illeso, mentre il Neri nella caduta conseguente riportava la frattura del metatarso destro. All'Ospedale — ov'è stato poco dopo accolto — è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

L'impiegato Giulio Martuscello d'anni 18 di via Pola, cadendo dalla bicicletta riportava una distorsione al polso destro; guarirà in pochi giorni.

A Villanova di Lusevera è stata rinvenuta cadavere in casa propria, la giovane Maria Negro di anni 28. Trattasi di disgrazia.

STATO CIVILE DI UDINE

10 Agosto 1936 XIII

Nati:	1
Morti:	2
Matrimoni:	zero

Nascite

Legittimi: De Vitt Ines di Luigi.

Morti

Albini nob. Lorenzo fu Luciano di anni 67 Direttore di Banca — Tomada Giuseppe di Arcangelo di anni 3.

Pubblicazioni di matrimonio

Granzotto Giovanni commerciante con Marchettano Maria civile — Conti Diego bracciante con Barberino Pietra casalinga.

Un fienile in fiamme a Passons

Un piccolo incendio si sviluppava l'altro ieri, a tarda ora, nel fienile di Giovanni Braida d'anni 43, a Passons. Tutto il modesto fabbricato, è andato distrutto facendo ato, sono andati distrutti facendo ascendere il danno — non coperto da assicurazione — a circa 1500 lire. Le cause del sinistro sono accidentali.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Sabato: Duplice grande spettacolo di Cinema e Varietà con programmi di successo.

Eden

Passione cosacca. - Romanzo avventuroso e passionale: capolavoro Metro con Lawrence Tibbett e Grace Moore. - Val. le rid. - Ore 17.

Impero

La mummia. - Capolavoro sensazionale interpretato da Boris Karloff il successore di Lon Chaney. Film vietato ai minori di 16 anni. - Ore 17.

Trattenimenti

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Domani serata di danze.

Il riposo settimanale per i barbieri

La chiusura domenicale

Tra la Confederazione nazionale fascista degli artigiani e la Federazione nazionale fascista lavoratori del turismo e della ospitalità, è stato stipulato il contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoranti addetti alle Aziende artigiane di parrucchiere per uomo e misti, acconciatori per signora e pettinatrici ed affini riguardante il riposo settimanale.

L'art. 1 del contratto stabilisce che, in data 11 agosto 1935-XIII, nelle Aziende artigiane da parrucchiere per uomo e misti, acconciatori per signora, pettinatrici ed affini, situate nei capoluoghi di provincia, nonchè nei Comuni con popolazione superiore ai 30 mila abitanti, sarà osservato il riposo settimanale in coincidenza con la giornata di domenica.

L'art. 2 aggiunge che alle associazioni provinciali competenti è demandata la facoltà di studiare la disciplina di cui il precedente articolo anche per aziende situate in Comuni con popolazione non inferiore ai 25 mila abitanti.

L'art. 3 dice: «Nelle aziende soggette a tale disciplina, ferma restando la durata dell'orario settimanale di lavoro previsto dai singoli contratti collettivi provinciali, l'orario della giornata del sabato sarà prorogata per non più di tre ore».

Le disposizioni del contratto sostituiranno qualsiasi norma contenuta in materia nei singoli contratti collettivi di lavoro provinciali.

Il contratto decorrerà dall'11 agosto 1935 XIII e scadrà il 31 luglio 1936 XIV.

Questo contratto, che era atteso, si collega alle disposizioni per il sabato fascista e sopprime il «lunedì dei barbieri», usanza ormai sorpassata, seppure proverbiale.

Le disposizioni contrattuali sono, come si vede, molto chiare. Nella nostra provincia l'applicazione sarà effettuata a Udine, secondo la norma dell'art. 1 del contratto. Come conseguenza del riposo domenicale, il sabato, i saloni di parrucchiere potranno protrarre per un massimo di tre ore l'ora di chiusura; a Udine cioè, il sabato, i parrucchieri potranno tenere aperti i negozi fino alle 23.30.

Queste disposizioni non devono sorprendere nessuno. I barbieri, dal momento che debbono avere, per diritto di legge una giornata di riposo, è opportuno che l'abbiano la domenica. Non è poi affatto vero che i cittadini non possano abituarsi a farsi radere la barba il sabato; tante abitudini che sembravano inveterate sono ormai cadute! Si può dunque affermare che la categoria dei barbieri non è una categoria «eccezionale,» ma uguale a quella di tutti gli altri lavoratori che si riposano la domenica, perchè così vogliono le nostre leggi sociali ed i comandamenti della religione cristiana.

Possiamo infine aggiungere che, per Udine, l'attuazione del riposo settimanale sarà applicata con il 18 corrente, per dare modo alle organizzazioni interessate di stabilire le modalità.

Le disposizioni per il sabato

Per il sabato fascista, tra la Federazione nazionale fascista degli artigiani e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità, in applicazione del disposto contenuto nel I.o comma dell'art. 3 e nel II.o comma dell'art. 7 del Regio Decreto Legge 20 giugno 1935-XIII, si è stipulato il presente contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoranti addetti alle aziende artigiane da parrucchiere per uomo e misti, acconciatori per signora, pettinatrici ed affini.

Art. 1. - La sospensione dell'attività nel pomeriggio del sabato non si applica alle aziende artigiane delle categorie sopracitate.

Art. 2 - Viene confermato l'obbligo da parte degli artigiani di lasciar liberi dal lavoro, nel pomeriggio di sabato, i dipendenti di età inferiore agli anni ventuno. La sospensione a turno dal lavoro degli altri dipendenti viene limitata a 24 sabati.

Art. 3. - Le ore di lavoro non compiute nel pomeriggio del sabato potranno essere recuperate in altri giorni lavorativi senza far luogo a maggiorazioni di salario.

Art. 4. - Il presente contratto decorrerà dal 10 agosto 1935-XIII e scadrà il 31 luglio 1936-XIV.

11. Legione Milizia Dicat

Adunate per istruzione

Domenica 11 agosto istruzione della 124ª Batteria agli ordini del C. M. Caneva. Adunata alle ore 7.30 nella Caserma Valvason.

Gli allievi del corso telemetristi si troveranno alle ore 8 della stessa domenica in Castello. Uniforme estiva di marcia.

Il concorso nazionale di prosa latina dell'Istituto di studi romani

La Commissione per il rifiorire dello studio e dell'uso della lingua latina, riunitasi presso l'Istituto di Studi Romani ha deciso che il II. concorso nazionale di prosa latina sia bandito il 28 ottobre p. v. per avere la sua conclusione il 21 aprile XIV, in occasione del Natale di Roma.

Al concorso potranno partecipare in tre distinte sezioni i docenti e cultori di lingua latina, gli studenti universitari e gli alunni più meritevoli delle scuole medie superiori. Il concorso è dotato di premi intitolati alla Città di Roma per un importo complessivo di L. 9600.

La difesa controaerea degli stabilimenti industriali privati

Gli enti che possono impartire direttive

Il comando della Zona militare di Udine comunica:

Cominciano a pervenire al Ministero della Guerra — ufficio del sotto capo di Stato Maggiore per la difesa territoriale — da parte di qualche benemerito industriale domande di provvedere, a proprie spese, alla difesa e protezione dei rispettivi stabilimenti contro le offese aeree.

Allo scopo di evitare carteggi e procedimenti burocratici, che sono in contrasto con la necessità di azione rapida e sicura, si precisano qui di seguito gli enti ai quali gli interessati debbono rivolgersi direttamente per avere norme, direttive, od elementi in proposito. Tali enti sono:

1) — Il Comando del III. Gruppo Legioni Milizia per la difesa controaerea territoriale (M. Dicat) di Venezia per quanto riguarda lo studio dei progetti di difesa controaerea (difesa attiva) e dei relativi provvedimenti esecutivi; per norma detto comando dovrà in tempo non lontano essere trasferito a Bologna;

2) — Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea (C.P.P.A.) presso la R. Prefettura di Udine — per quanto riguarda lo studio dei progetti di protezione antiaerea (difesa passiva) e dei relativi provvedimenti esecutivi;

3) Il Consiglio provinciale dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea (U.N.P.A.) che ha sede in Udine — via della Prefettura nr. 17 — per quanto riguarda la propaganda diretta a stimolare nelle ditte industriali il desiderio di provvedere coi propri mezzi alla difesa degli impianti che loro interessano.

Gli enti sopra indicati forniranno direttamente alle ditte, che ne facciano loro richiesta, gli elementi di rispettiva competenza.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. — Per onorare la memoria del rag. Giacomo Larocca: dott. Mario ed Elsa Asquini, L. 50 — Per onorare la memoria di Innocente Lizzi: Aurelio Malignani, lire 25.

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria del rag. Giacomo Larocca: Augusto Zoccolari, L. 20; fam. Luigi Agnola, 25. — Per onorare la memoria del cav. nob. Lorenzo Albini: fam. Grillo, L. 20.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del cav. nob. Lorenzo Albini: rag. Luigi Sabor, L. 10.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria del rag. Giacomo Larocca: Pietro Gurisatti, L. 5; rag. Carlo Quarina, 10; rag. Aurelio Migliorini, 10. — Per onorare la memoria di Innocente Lizzi: rag. Aurelio Migliorini, L. 10. — Per onorare la memoria del cav. nob. Lorenzo Albini: rag. Carlo Quarina, L. 10; rag. Aurelio Migliorini, 5.

Il sabato fascista

La visita alle Colonie elioterapiche

Causa il cattivo tempo di sabato scorso, la visita alle colonie fasciste elioterapiche «Principe di Piemonte» e «Marco Volpe», sarà effettuata domani alle ore 16. Il Dopolavoro provinciale, pertanto, prega i dirigenti degli uffici, enti, stabilimenti, aziende, negozi, esercizi di portare a conoscenza dei propri dipendenti quanto sopra e di disporre che essi si trovino all'ora suddetta agli ingressi delle colonie medesime tenendo presente però le seguenti norme: alla colonia «Principe di Piemonte» in via Gorizia, si recheranno coloro che sono compresi nelle giudisdizioni dei IIº e IIIº Gruppo Rionale; alla colonia «Marco Volpe» in via Asilo Marco Volpe, si recheranno invece coloro che trovansi nelle giurisdizioni del Iº, IVº e Vº Gruppo Rionale.

La partecipazione alla visita è libera a tutti.

Deroghe nelle industrie delle calzature e pelletterie

La Federazione nazionale fascista degli esercenti l'industria delle calzature e lavorazioni affini del cuoio e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'abbigliamento, a complemento della convenzione stipulata fra le due Confederazioni dell'Industria per le deroghe alla applicazione del sabato fascista, limitatamente a quei punti da essa espressamente deferiti alle Federazioni nazionali, hanno stabilito le seguenti eccezioni alla applicazione del sabato fascista oltre quelle già previste nella convenzione interconfederale per le aziende esercenti l'industria e l'artigianato delle calzature in genere, delle tomaie, delle pelletterie, delle valigerie, delle cinghie, delle sellerie:

a) personale addetto alla vigilanza e custodia degli stabilimenti e dei loro impianti; b) personale addetto alla manutenzione e funzionamento delle opere e degli impianti idraulici, termici ed elettrici, anche se esterni degli stabilimenti, per forza motrice, illuminazione e riscaldamento; c) personale addetto alla manutenzione, pulizia e riparazioni degli impianti e degli edifici degli stabilimenti in quanto non possano compiersi in altri giorni o di domenica; d) personale addetto al trasporto del personale; e) personale addetto alla compilazione degli inventari e dei bilanci.

Per la Casa del Fascio a Pozzuolo

I Fanti che hanno compreso l'alto significato della sottoscrizione per la Casa del Fascio di Pozzuolo, fanno affluire numerose le offerte alla sede provinciale.

Domenica nella occasione della adunata di Castions di Strada molti dei presenti hanno voluto subito versare il loro contributo. Diamo il secondo elenco delle oblazioni:

Somma precedente Lire 85. — Romanelli - Savona lire 25; Luigi Frontini 5; rag. cav. Antonio Baldini 5; Luigi Baldini 5; Liedo Cuttini 5; Giuseppe Tempo di Castions 5; Ernesto Schiavi, Commissario Prefettizio di Castions 5; ten. col. cav. L. Carlo Caprara 5; rev. Leonardo Rossi 2; dott. Milo di Villagrazia 4; dott. Giuseppe Pontelli 3; ing. Camillo Cesio 5; Gisberto Pitassi 1; Antonio Turco 5; Cirio Chialchia 2; ten. Diana Dante 2; ten. Vanelli Cirio di S. Giorgio 5; Romeo Damiani di Colugna 5; dott. cav. Ciro Caruzzi 5; rev. Giuseppe Scubla 2; Rinaldo Cirio, Segretario del Fascio di Castions 5; Giuseppe Buldo 1; Vittorio Gramigna 1; prof. Pietro Zanini 5; Arturo Picotti di Mortegliano 5; Giordano Mottina di Castions 5; Lelio Danelon 2; Balilla Merluzzi 2; Aurelio Bassi 2; Arturo Zollo 2; Luigi Pizzamiglio 2; Adelchi Della Siega 1; Enrico Menegazzi 2; cav. L. Variolo (II offerta) 5; Eva Petronio Frontini 5. - Totale lire 231.

Le targhe per automobili

Presso l'ufficio del Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.) in via Vittorio Veneto 7 sono pronte le targhe anteriori e posteriori prenotate a tutto il 16 luglio scorso. I possessori di ricevute di prenotazione a tale data, possono quindi recarsi all'Ufficio suddetto onde effettuare il ritiro della targa. Le targhe anteriori saranno consegnate previa consegna della ricevuta e quelle posteriori anche della targa vecchia.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza dell'8 agosto XIII — Presidente: dott. Olivetti — Giudici: dott. Orsi e dott. Capuzi — P. M. avv. Pacifico — Cancelliere Musolla.

Una lite per interessi di famiglia

Una lite furibonda scoppiava il 1. giugno scorso tra i fratelli Ignazio e Giovanni Borsatti da Pionza di Claut, per ragioni d'interesse. La peggio toccava al Giovanni il quale è rimasto ferito alla mascella ed allo zigomo sinistro da un colpo di martello datogli violentemente dal fratello. L'Ignazio Borsatti, comparso in giudizio per rispondere di lesioni personali volontarie aggravate è stato condannato a 4 mesi di reclusione col beneficio della condizionale. (Dif. avv. Giacomo Centazzo).

Contro la vita

Maria Corazza d'anni 27 da Pula di Prata di Pordenone deve rispondere di essersi — nel febbraio 1933 — procurato l'aborto; nonchè di aver il 18 maggio scorso, cagionato la morte della propria creatura, immediatamente dopo il parto. Pietro Rosolen d'anni 45 da Prata di Pordenone, è imputato di aver rispettivamente ai due reati somministrato i mezzi ed istigato la donna a commetterli. Il Tribunale ha ritenuto la Corazza colpevole di aborto procurato «causa honoris» e di omicidio colposo; ed il Rosolen di concorso nel reato di aborto. Ha condannato ciascuno ad un anno di reclusione accordando ad entrambi il beneficio della condizionale. Il processo si è svolto a porte chiuse. (Difesa: avv. Gasparini e avv. Imperatori).

Penombre

Di un turpe mercato sono imputati i coniugi Gino Dosè d'anni 29 ed Angelina Beltrame d'anni 26 abitanti in via Bertiolo, unitamente a certa Ida Realini d'anni 36 e precisamente di aver istigato alla prostituzione una minorenne sfruttando i tristi guadagni di costei. Il processo — svoltosi a porte chiuse — si è conchiuso con la condanna ad anni 2 mesi 6 di reclusione e lire 4000 di multa ognuno dei tre imputati. (Difesa: avv. Pitassi - avv. Centazzo).

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 2-60
Pubblicità 9-60

IL GIORNO

Calendario

9 agosto, venerdì (221-145).

S. Giovanni Maria Vianney, curato di Ars, in Francia, dove morì nel 1859 in fama di grande santità; il Papa Pio XI lo proclamò speciale patrono dei Parroci — Ss. Fermo e Rustico, martiri veronesi al tempo di Massimiano.

Zodiaco

Il sole sorge a ore 5.17; tramonta a ore 19.39. Luna piena il 14.

Ricorrenze storiche

1830. - Luigi Filippo d'Orleans è eletto re di di Francia.

1849. - Armistizio di Salasco, stipulato a Milano tra il conte Salasco e il gen. Hess; i due stati si devono portare sulla linea di confine già tenuta prima della guerra.

1866 - Preliminari dell'armistizio fra l'Italia e l'Austria. Garibaldi riceve ordine dal gen. La Marmora di ritirarsi dal Trentino, risponde col famoso dispaccio: « Obbedisco ».

1916 - Le truppe della III Armata entrano in Gorizia.

1918. - La squadriglia « Serenissima » composta di otto velivoli con a capo Gabriele d'Annunzio compie il leggendario volo su Vienna. Si lanciano, come esempio di arditezza e di cuore, manifesti tricolori invece di bombe!

Fiere e mercati

Domani: Cividale, Pordenone.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia, comunica i seguenti dati: Ore 19 del giorno 8: temperatura massima 31; minima 17,8.

* * *

Situazione barica. - Una fascia di bassa pressione si estende dall'Islanda attraverso la Scandinavia fino alla Russia. La depressione stazionaria del mar di Levante influenza la Grecia e il Mediterraneo centrale. Sull'Algeria, sul Marocco, sulla Spagna risiedono aree di pressione relativamente bassa. L'alta pressione molto attenuata domina sul rimanente d'Europa e presenta il massimo sulla Germania.

Probabilità. - Continueranno a persistere le buone condizioni del tempo su tutta l'Italia con scarsi annuvolamenti in prevalenza meridiani. Venti moderati grecali lungo l'arco alpino orientale e lungo l'Jonio, intorno tramontana sulle altre regioni settentrionali, maestrali lungo il medio e basso Adriatico, fra greco e levante altrove. Temperatura stazionaria. Mare mossi il medio basso Adriatico e Jonio, leggermente mossi gli altri mari.

La radio

Ore 20.40: « Ma non è una cosa seria », commedia in tre atti di L. Pirandello (stazioni del Gruppo Torino) — Concerto variato (stazioni del gruppo di Roma) — Ore 20.45: « Gli innamorati », commedia in tre atti di Carlo Goldoni (stazione di Palermo).

Segnalazioni estere - *Concerti sinfonici* - 18.30: Mosca III; 20.10: Hilversum; 20.30 Radio Parigi, Parigi T. E., Vienna; 20.45: Budapest; 21: Varsavia, Bruxelles II; 21.10: Beromuenster; 22.5: Droitwich — *Concerti variati* - 19 e 25: Praga; 20: Sottens, London Regional, Lubiana, Bruxelles I; 20.10. Lussemburgo; 20.15: Berlino, Stoccarda, Lipsia, Colonia, Amburgo, Koenigswusterhausen, Koenigsberg; 21: Francoforte, Stoccarda, Amburgo, Koenigsberg; 21 e 50: Brno; 22.30: Lipsia — *Opere* - 21.45: Tolosa; 23: Madrid — *Musica da camera* - 20.45: Stoccolma; 21: Stoccarda — *Soli* - 18: Koenigswusterhausen; 19: Colonia 19.15: Bruxelles I; 19.45: Oslo; 19 e 50: Radio Parigi; 20.15: Juan-les - Pin, Bucarest; 20.25: Beromuenster; 21.50: Lussemburgo; 22 e 10: Vienna — *Commedie* - 20.15 Parigi P. P.; 20.30: Strasburgo, Lyon-la Doua, Rennes, Marsiglia, Grenoble, Bordeaux, Lafayette, Praga, Bratislava; 21.15: Berlino; 22.55: Francoforte — *Musica da ballo* - 20.55: Huizen; 21: Breslavia; 22.2: Lussemburgo; 22.30: London Regional; 23: Droitwich — *Varie* - 20: Copenaghen; 21: Algeri, Monaco.

In cucina

Frittata di riso — Battete con un uovo due cucchiai di riso cotto. Fate friggere in una padella dei burro e quando questo è a punto, versatevi l'impasto di riso, fate friggere a fuoco vivo, quando sarà ben dorato voltate la frittata e fate friggere dall'altra parte. Se il riso usato fosse l'avanzo di un dolce, la frittata va cosparsa di zucchero e allora si avrà una frittata dolce.

Trattoria comunale

Mattina: Spaghetti al sugo o al burro; pasta e fagioli; tonno alla livornese, pesce, vitello, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, riso al burro e pomodoro, omelette con o senza marmellata, bistecche, contorni.

Nozze

Domenica scorsa sono state celebrate le nozze della signorina Gioconda D'Odorico col geom. Umberto Modotti c. m. della Milizia. Testimoni per la sposa: il fratello Valter e per lo sposo il geom. Luigi Sgóbaro; il rito è stato celebrato nella chiesa del Redentore dal parroco che ha rivolto agli sposi parole augurali ed ha impartito la benedizione di S. S. il Papa. I nostri fervidi voti.

La gita della Mutua Operaia ad Aquileia

Domenica mattina una comitiva di circa 150 soci e simpatizzanti della Associazione Operaia di Mutua Assistenza si darà convegno alla sede per l'attesa gita sociale ad Aquileia e Grado. La partenza avverrà alle ore 7 dopo l'appello e la distribuzione delle tessere e dei distintivi. Una breve tappa sarà fatta a Cervignano. Quindi la comitiva scenderà ad Aquileia, ove con la intelligente guida del prof. Brusin visiterà gli scavi, la Basilica ed infine il Museo archeologico. Una mezz'ora di libertà, precederà il pranzo sociale, per il quale i soci si raccoglieranno in due alberghi del luogo. Alle 13.30 nuovo raduno e partenza per Grado. Colà la maggioranza converrà sulla spiaggia per trattenersi lietamente alcune ore. Alle 20.30 circa la lieta brigata sarà di ritorno in città.

All'arrivo ad Aquileia i gitanti si recheranno presso le tombe degli Eroi sepolti nel piccolo cimitero all'ombra della Basilica, sulle quali le donne e i bambini recheranno fasci di fiori.

Prossima gita del Moto Club a Klagenfurt

La presidenza del Moto Club di Udine comunica che anche questo anno organizzerà — per il giorno 25 corrente — una gita motociclistica a Klagenfurt con una sosta al pittoresco lago di Worth. Alla gita potranno partecipare i soci ed i simpatizzanti del Moto Club. Saranno pubblicate a tempo le modalità della gita stessa.

Un biglietto da 100 sparito ed un giovane denunciato

Il calzolaio Domenico Serafini con bottega in via Piazza d'Armi, durante la chiusura del mezzogiorno, lasciava la propria giacca appesa dietro la porta della bottega stessa e nella giacca lasciava il portafoglio contenente fra l'altro anche un biglietto da cento lire, che con grande sorpresa non ha avuto il piacere di ritrovare al suo ritorno. Autore del furto è stato ritenuto il giovane disoccupato Amadio Juri d'anni 21 di via Cividale il quale è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Egli però si protesta innocente.

Cronaca mesta

La morte del nob. Albini

Si è spento l'altra sera il cav. nob. Lorenzo Albini, di cospicua famiglia cividalese ma da parecchi anni residente nella nostra città, ove era circondato di larga stima e simpatia.

A Cividale egli ha avuto parte notevole nella vita pubblica ed economica quale gerente della Banca Cividalese, presidente dell'Ospedale, consigliere e assessore comunale, membro del Comitato Consorzio Potana, consigliere della Casa di Ricovero e sindaco degli Stabilimenti estratti tannici. Nelle varie cariche egli portava i frutti della sua esperienza amministrativa e della sua alacrità; perciò il suo nome rimane legato all'incremento di varii enti cividalesi. Con Lorenzo Albini scompare una bella figura di cittadino, nobile di casato quanto d'animo.

Alla consorte e ai figli l'espressione del nostro più sentito cordoglio.

Onoranze alla salma del rag. Giacomo Larocca

Con la scomparsa di Giacomo Larocca, si è spenta un'esistenza esemplare, tutta dedicata al lavoro ed all'assolvimento del dovere cui egli ha dato sino a pochi anni or sono le sue energie migliori. Fu Giacomo Larocca per 25 anni attivo segretario del nostro Istituto Tecnico e della sua opera svolta con zelo e con rettitudine e sopratutto della sua bontà che lo rendeva gradito a quanti lo avvicinavano, conservano vivo ed affettuoso il ricordo numerose generazioni di allievi che quella scuola frequentarono.

Giacomo Larocca fu valoroso ufficiale di quegli eroici alpini che scrissero in guerra molte delle pagine più gloriose della nostra epopea, e con fierezza di alpino sopportò le gravi sofferenze che travagliarono gli ultimi anni della sua vita.

Alla salma del compianto estinto sono state ieri tributate solenni onoranze. Il mesto corteo si è mosso da via Marinoni 4; rendeva gli onori militari un picchetto armato dell'8° Alpini. Avevano inviato corone la mamma, i fratelli, la sorella, i nipoti, lo zio e cugini, le famiglie De Toma, Michele Ciardi, Spezzotti, Settimio Recca, Oranzo Fasano, Fabiano, Zancanella. Ai cordoni c'erano: il vice Podestà cap. Alciati, Luigi Agnola, prof. Braida, ing. Gilberti, cav. Giovanni Tonini, rag. Quarina. Accompagnavano la salma i congiunti nonchè una folla assai numerosa di cittadini amici e conoscenti dell'estinto e della famiglia. Notate le rappresentanze con vessillo della Sezione Alpini di Udine, dei Gruppi Alpini « A. Picco » e « A. Bernardinis », della delegazione mandamentale dei commercianti di Cividale, della sezione provinciale combattenti di Udine, del R. Istituto Tecnico, della Mutua Agenti.

Nella parrocchiale del Redentore sono state celebrate le esequie con musica e canto. Alla famiglia, particolarmente al fratello cav. uff. rag. Nicola Larocca il nostro profondo cordoglio.

* * *

La famiglia Larocca per onorare la memoria del rag. Giacomo Larocca ha elargito la somma di lire 400 a favore delle famiglie dei Caduti in guerra; L. 300 a favore della Congregazione di Carità; lire 250 a favore delle Dame di Carità del Redentore.

Fra i dirigenti dell'Unione Fascista dei Commercianti, in memoria del rag. Giacomo Larocca, sono state raccolte le seguenti offerte da devolversi a favore dell'*E. O. A.* e della *Congregazione di Carità:* Assuero Brusutti, L. 5; cav. Ernesto Cita, 5; Mario Bazzini, 5; Carlo Marzuttini, 10; Angelo Pagani, 10; rag. Giacomo Diana, 10; Francesco Del Fabbro, 10; Giovanni Chizzola, 10; Romeo Fattori, 10; Carlo Mocenigo, 10; Enrico Esente, 10; dott. Etelredo Puppini, 10; Arnaldo Sbuelz, 10; Guglielmo Querini, 5; Giuseppe Galliussi, 5; Vittore Cosattini, 10, Aloi Francesco, 5; Ditta Dorta e Fantini, 10. La sottoscrizione è tuttora aperta e le offerte si ricevono presso gli Uffici dell'Unione Commercianti, piazza Duomo 1.

Alla Cucina Popolare. — Per onorare la memoria del rag. Giacomo Larocca: cav. uff. Silvio Rubbazzer, L. 10; cav. Antonio Lenisa, 10 per buoni da distribuire ai poveri.

* * *

Dopo una esistenza esemplarmente dedicata agli affetti famigliari, al lavoro, scompariva in tarda età Gio. Batta Pian, figura assai nota particolarmente nella vicina frazione di Cussignacco dove per molti anni ha ricoperto la carica di capo villa. Ieri l'altro mattina, partendo da via Marinelli, si sono svolti i funerali ai quali parteciparono oltre ai famigliari, molti cittadini e popolani. Le esequie sono state celebrate nella parrocchiale di Cussignacco. Condoglianze.

* * *

A 77 anni chiudeva la sua esistenza, la signora Maria Billiani vedova Bortolotti, donna di elette virtù domestiche, dotata di squisita bontà d'animo percui era tanto benvoluta. Ieri mattina sono state tributate le estreme onoranze alla salma. Da viale Principe Umberto, il corteo si è avviato alla vicina chiesa di San Marco per le esequie. Fra le corone notavansi quelle della figlia, di nipoti, del genero, della famiglia Cautero; reggevano i cordoni le amiche di famiglia signore: Dorina Bandiani, Angelina Scoffo, Albina Ottogalli, Dirce Turri. Molte signore seguivano la salma. Alla famiglia, condoglianze.

La Magistratura del Lavoro delle Venezie, rivista di dottrina e di giurisprudenza, edita a Verona, è uscita col fascicolo di luglio.

Cronaca minima

Cadendo accidentalmente in casa, il piccolo Orlando Scialino di anni 5 da Basiliano riportava una lussazione al gomito sinistro con probabile frattura dell'arto. E' stato accolto all'Ospedale e dichiarato guaribile in un mese.

Per maltrattamenti in famiglia, i Carabinieri di San Daniele hanno proceduto all'arresto di Emilio Contardo d'anni 22 da Villanova. Costui dovrà pure rispondere di minacce gravi in danno dei famigliari.

Intemperante. Remigio Petrei di anni 25 da Cavalicco dovrà presentarsi a suo tempo al Pretore per rispondere di una sbornia presa alcune sere fa.

LA VITA SPORTIVA

BOCCE

I rappresentanti del Friuli ai campionati nazionali

Nel prossimo mese di settembre, si svolgeranno a Modena i Campionati nazionali di bocce di prima e seconda categoria, ai quali il Dopolavoro Provinciale farà partecipare una squadra rappresentativa che, in seguito a designazione del direttore tecnico provinciale della F. I. G. B., sarà composta dai seguenti giocatori:

Campionato individuale: Domenico Morandini di Udine; Campionato coppie: Ettore Negrini e Pasquale Treleani di Udine; Campionato terne: Agostino Cinetto di Udine, Giuseppe Lovison e Calisto Mores di Spilimbergo.

I giuocatori prescelti dovranno essere presenti alle prove di allenamento che saranno tempestivamente comunicate.

CICLISMO

Il circuito di Grions del Torre

Come già annunciato per dopodomani il Dopolavoro Rionale di Grions del Torre ha in programma con la collaborazione tecnica il Club Ciclistico Udinese il VI.o gran Premio O. Bottecchia per allievi Giovani Fascisti ed allievi della F.C.I.

La gara sarà disputata sul circuito Grions, Povoletto, Salt, Grions 6 giri Km. 40, il percorso del quale è tutto piano ma tormentato da molte curve non tutte agevoli, che renderanno quindi ugualmente movimentata la gara. Sono in palio i seguenti premi della classifica generale: lire 45, 35, 25, 15, 10, e della categoria inferiore lire 15, 10, 5. Inoltre vi saranno premi di traguardo intermedi.

Le iscrizioni si ricevono presso il Club Ciclistico Udinese fino alle ore 24 del giorno 10 presso il Dopolavoro organizzatore fino alle ode 16 del giorno 11 accompagnate dalla tassa di lire 2.

La partenza verrà data alle ore 17.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

SAN DANIELE

Nobile gesto di italiani all'estero

Lo scorso mese di giugno un simpatico gesto di fraternità si è svolto per volontà di Italiani nella lontana America Latina. I nostri compatrioti, in maggioranza del nostro Friuli, residenti nella Repubblica Argentina, hanno donato alla città di Jujuy e alla Comunità dei Padri Francescani, che si trovano in quella città, il monumento a S. Francesco d'Assisi, affinchè anche là sia ricordato il più italiano di tutti i Santi ed il più Santo di tutti gli italiani.

La bella opera d'arte è dello scultore italiano Vittorio Moltisanti e sorge nella piazza prospiciente la Chiesa dedicata al grande Santo, costruita dai Padri Francescani che si trovano laggiù fin dal 1599 e che hanno dato in quasi quattro secoli tutta la loro ardente attività ed il loro amore per il bene spirituale dei fratelli lontani e che a prezzo di grandi stenti, sorretti dalla loro fede, hanno saputo portare a compimento la loro grande opera. Per questo gli italiani residenti in quella provincia hanno voluto che il ricordo fosse dato in consegna a quei benemeriti aspostoli e sorgesse proprio a Jujuy.

Il monumento è formato da un basamento in pietra alto circa 5 metri, circondato da una artistica cancellata in ferro, il quale sorregge la progevole statua che rappresenta il Santo in attitudine di raccoglimento e preghiera.

Esso è sorto quasi miracolosamente e a prezzo di grandi sacrifici, con una sottoscrizione pubblica fatta fra gli italiani.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno presenziato S. E. l'Ambasciatore Italiano Arlotta, il Governatore della Provincia e le maggiori autorità argentine e italiane del luogo oltre a una moltitudine di popolo festante. La consegna è stata fatta al Governatore e al Padre Francescano Iginio de Petris, per la Comunità, dal Console Italiano camerata Bernardino Buttazzoni, concittadino, il quale ha accompagnato l'offerta del ricordo con nobilissime parole.

Siamo lieti di aver potuto conoscere un'altra delle tante e tante opere che onorano i figli d'Italia, i quali sopra ogni cosa cercano di tenere sempre altissimo e rispettato il nome della loro Madre Patria, oltre gli Oceani.

Ai Balilla Moschettieri

Ordine di adunata

Tutti i Balilla Moschettieri sono comandati per domani, 10 corrente, sul piazzale 4 Novembre, alle ore 14.45, in prefetta divisa, per svolgere la consueta istruzione del sabato. Non sono ammesse assenze se non giustificate.

La prossima gita dell'Associazione operaia

La gita sociale annuale della Associazione Opera di Mutua Assistenca si svolgerà domenica 11 corrente con meta Venezia.

La partenza da San Daniele (piazza Vitt. Em.) avverrà alle ore 5 del mattino. A Conegliano la comitiva sosterà per mezz'ora e quindi riprenderà il viaggio per Venezia, dove arriverà alle ore 8,30 circa. Dal momento dell'arrivo fino a quello della partenza i gitanti saranno liberi di impiegare nel modo migliore il loro tempo.

La riunione per il ritorno avverrà alle ore 23 sul piazzale Roma; quindi sarà fatta di nuovo una breve sosta a Conegliano; l'arrivo in sede è previsto per le ore 2 di lunedì 12. Il costo del viaggio di andata e ritorno è di lire 15 per persona; coloro che desiderassero prendervi parte dovranno prenotarsi al più presto e versare l'importo allo scoderino sociale. Al viaggio possono prender parte anche familiari dei soci. La presidenza avverte che in nessun caso sarà mutato il suaccennato programma e raccomanda fin d'ora ai soci di attenervisi strettamente.

La Fiera annuale

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ha deliberato di istituire una Fiera bovina annuale a premi, da tenersi una volta all'anno il giorno 28 agosto, nella ricorrenza della festività del Patrono di S. Daniele.

La Fiera avrà quindi inizio per la prima volta quest'anno. Il programma è già stato fissato ed ha già avuto larga propaganda anche nei centri vicini.

A tutti i proprietari che porteranno bovini sul mercato (restano quindi esclusi i vitelli da latte) verrà consegnato gratuitamente un biglietto che darà diritto ad un premio da estrarsi sul Piazzale 4 Novembre lo stesso giorno alle ore 11,30 da apposita commissione, secondo le disposizioni in uso. Al possessore del biglietto corrispondente al numero estratto per primo spetterà il premio di lire 50; al secondo lire 25; al terzo lire 25; agli altri estratti dal quarto al quindicesimo altri premi da lire 15 ciascuno. Inoltre, a giudizio della Commissione, verranno assegnati premi per lire 100 ai vitelli e vitelle da 6 a 12 mesi; lire 200 alle giovenche evidentemente pregne; lire 150 a quelle non pregne fino a 24 mesi; lire 50 alla miglior vacca da latte, lire 50 al miglior paio di buoi da carne e lire 50 al miglior paio di buoi da lavoro.

Altri premi saranno assegnati agli animali da cortile e diplomi o altri nuovi eventuali premi in danaro a soggetti ritenuti meritevoli. Il proprietario al quale dovessero essere aggiudicati più premi avrà diritto ad uno solo e cioè a quello di maggiore importo. In caso di cattivo tempo la Fiera sarà rimandata.

Incarico giudiziario

Con recente disposizione del Procuratore Generale della Corte di Appello il camerata di Trieste Giacinto Signore, Ufficiale Giudiziario della Pretura di S. Daniele, è stato chiamato a reggere interinalmente anche l'Ufficio stesso della Pretura di Spilimbergo, ciò che significa un riconoscimento delle sue qualità.

CERVIGNANO

Per la Pesca di beneficenza

Continuano a pervenire al Comitato organizzatore numerosi doni ed oblazioni da parte di Enti e cittadini che anche quest'anno concorrono con slancio e generosità per la buona riuscita della Pesca di Beneficenza che sarà effettuata il giorno 15 corrente ed il di cui ricavato netto andrà in favore di questa Congregazione di Carità e del Comitato Comunale dell'Opera Balilla. Diamo pertanto un secondo elenco degli offerenti:

Comm. dott. Raffaello Pagani, Preside della Provincia: grande astuccio con servizio toletta in cristallo — dott. Ettore Lovisoni: servizio caffè con vassoio — Zannoner geom. Giuseppe: servizio liquori con vassoio — Comitato Provinciale O. N. B.: servizio piatti in porcellana — Adelaide ved. Lovisoni: servizio piatti in porcellana — dott. Guido Lovisoni: grande portafrutta in vetro di Murano — Società Elettrica Friulana: ferro da stiro elettrico — Delegazione Commercianti Fascisti Mandamentale: servizio da scrittoio in cuoio sbalzato — Ditta Attilio Ceregatto: buono per 100 biglietti da visita — Dollach Luigi: lire 5 — Ida Svoboda lire 20 — Giovanna Bagnatasta ved. Fumagalli: lire 6 — Gio Batta Murero: portalampade da tavolo — cav. uff. G. Rinaldi: stemma di Cervignano in gesso — sorelle Lanzi: oggetti diversi — maggiore Gaetano Scolari: servizio gelati in cristallo — Cassa Rurale: lire 10 — Mario Olivotto: 2 vasi portafiori in gesso — Gino Ponton: servizio liquori in cristallo — Milocco Adelchi: lire 10 — Zorzella Vittorio: piatto portafrutta — Ditta fratelli Tessarolo, Palmanova: servizio piatti in porcellana (pezzi 22) — Ditta Tomada e Milocco: servizio caffè per 6 persone in porcellana, 100 pacchetti caramelle, 500 bustine pasticche ditta Pagliarini — Donna Betti Lazzari: portafiori in rame — Caseificio Turnario Scodovacca: servizio liquori in cristallo — Rina e Maria Viezzoli: servizio liquori in cristalo.

Il mercato

Si è svolto ieri molto animato il mercato settimanale del giovedì sul quale sono affluite numerose merci e derrate come pure molto movimentata l'affluenza di compratori in special modo dalla Bassa Friulana. Anche sul mercato bestiame si sono avute buone trattazioni con numerose conclusioni di affari. Diamo i prezzi in «Vita economica».

POCENIA

Il rapporto del Fascio

E' stato tenuto il rapporto del Fascio, nel quale il Segretario ha riferito sull'attività svolta durante un anno. Ha fissato quindi per tutti gli inscritti il termine di mettersi in regola col tesseramento entro il 15 agosto p. v.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

LA VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione dell'8 agosto della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50 %	70.—	70.25
P. Conv.	67.—	68.—
Obbl. Ven. 3.50	83.75	83.90
B. T. 1940	93.—	93.50
B. T. 1941	93.—	93.35
B. T. 1943	83.—	84.—
B. d'Italia	—	1410.—
Assicur. Generali	4280.—	—
Assicurat. Ital.	532.50	—
Riun. A.	1845.—	—
Riun. B.	1780.—	—
Cosulich	16.—	—
Cascami Seta	—	417.—
Snia Viscosa	—	430.—
Fiat	—	435.—
Edison	820.—	819.50
Soc. Adr. Elettr.	—	172.—
Terni	260.—	258.—
Francia	80.55	80.55
Londra	60.55	60.55
Svizzera	398.—	398.—
New York	12.20	12.20
Berlino	—	491.40
Belgio	—	206.—
Spagna	—	167.25
Praga	—	50.75

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella dell'8 agosto.

I.R.I. Serie Stet 4%	547.—	547.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	411.—	417.50
» » Elfer 4.50%	422.—	422.—
Pubblica utilità 6%	470.—	468.—
» » s. tel. 6%	470.—	468.—
Credito Navale 6.50%	478.50	477.—
Edison em. 1931 6%	497.50	497.75
Emiliana 6%	499.—	499.—
Meridionale di El. 6%	478.—	477.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	462.—	452.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A UDINE

Frutta e verdura

Prezzi per q.le: limoni al cento da lire 15 a 20 — Mele da 80 a 130 — Pere da 90 a 150 — Pesche da 50 a 120 — Uva da 130 a 140 — Aglio da 200 a 250 — Cipolla da 25 a 40 — Fagioli freschi non sbucciati da 100 a 130 — Tegoline (fagiolini) da 90 a 110 - Insalata da 150 a 180 — Patate da 40 a 45 — Radicchio da 60 a 100 — Pomidori da 60 a 80.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per kg.: limoni l'uno da 0.18 a 0.25 — Mele da 1 a 1.70 — Pere da 1.20 a 1.95 — Pesche da 0.65 a 1.50 — Uva da 1.70 a 1.80 — Aglio da 2.60 a 3.20 — Cipolla da 0.35 a 0.50 — Fagioli freschi non sbucciati da 1.30 a 1.70 — Tegoline (fagiolini) da 1.20 a 1.40 — Insalata da 1.90 a 2.30 — Patate da 0.50 a 0.60 — Radicchio da 0.80 a 1.30 — Pomidori da 0.80 a 1.05.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per kg.: Anitre da lire 3 a 3.50 a peso morto; a 6 peso vivo — Conigli da 1.50 a 1.70; a 3.80 — Galline da 4.80 a 5; a 6.50 — Oche da 2.50 a 2.70; a 5 — Piccioni l'uno da 2 a 2.30 — Polli da 5 a 5.50; a 7 il kg. — Tacchini da 4.50 a 5; da 6 a 6.50 — Uova cadauna da 0.33 a 0.35.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Frumento da 98 a 100; granoturco giallo da 79 a 82; id. bianco da 77 a 80; cinquantino da 75 a 77; segala da 75 a 80.

Legna, carbone e foraggi

Braida Bassi

Prezzi per quintale: legna di faggio, rovere (spaccata) da 7 a 8.30; legna in sorte da 6 a 7; carbone legna da 21 a 22. — Fieno alta I. da lire 27 a 29; id. II da 24 a 26; erba spagna da 32 a 34; paglia da 13 a 14.50.

Mercati suini ed ovini

Maiali da latte entr. 190; venduti 80 da lire 15 a 30 — Maiali d'allevamento entr. 3, vend. 3 da lire 75 a 130 — Pecore entr. 6 vendute 6 da 30 a 60 — Capre entr. 2 vend. 2 da 35 a 70.

* * *

L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa ci comunica i seguenti prezzi all'ingrosso praticati nel mercato di ieri:

Frumento friulano: fino, peso specifico 78, al q.le da L. 103 a 104. Andamento del mercato: fiacco.

Granone friulano: giallo grosso friulano, a stagione, inquotato; giallo colorito, id. id.; bianco dente al q.le a L. 84; bianco, escluso dente, a stagione, a 85; giallo jugoslavo e Foxani inquotato; giallo Plata rosso parità Udine a 82. Condizioni di vendita: piede granato venditore, tele del compratore, pagamento a contanti, per partite non inferiori ai 100 quintali. Andamento del mercato: sostenuto.

Avena nazionale al q.le da L. 79 a 80; segala da 83 a 84.

Farine nazionali: farina tipo 00 al q.le da L. 153 a [illegible]; tipo 0 a 140; tipo 1 a 137; tipo 2 a 130; granito 0 per pastificazione da 145 a 147. Condizioni di vendita: franco stazione partenza, tela per merce. Andamento del mercato: attivo.

Crusca al q.le a L. 65; cruschello a 65; tritello a 70. Condizioni di vendita: franco molino o stazione di partenza, tela per merce. Andamento del mercato: sostenuto.

Farine di granoturco: lusso speciale gialla al q.le da L. 93 a 94; lusso speciale bianca da 93 a 94; gialla tipo fine a 92; bianca tipo fine a 92; comune gialla da 85 a 87; comune bianca da 87 a 88; cruscone di granoturco da 64 a 66. Condizioni di vendita: franco molino o stazione di partenza, tela per merce. Andamento del mercato: sostenuto.

Riso nazionale: riso originario camolino extra al q.le da L. 136 a 137; riso originario brillato da 137 a 138; maratello extra da 137 a 138; gigante da 138 a 140. Condizioni di vendita: prezzi praticati dal grossista al minutante. Andamento del mercato: stazionario.

A CERVIGNANO

Frumento al q.le da L. 96 a 101; granoturco bianco da 70 a 78; granoturco rosso da 75 a 80; patate da 45 a 50; fagioli da 70 a 160; vino nostrano all'hl. da 135 a 148; vino importato da 100 a 115; paglia al q.le da 11 a 16; fieno da 18 a 26; erba medica da 26 a 35; legna da ardere da 5.50 a 7; buoi a peso vivo al q.le da L. 180 a 220; vacche da 140 a 170; vitelli da 280 a 320; galline a peso vivo al kg. da L. 4.40 a 5; tacchini da 4 a 4.50, polli da 4.60 a 5.60; oche da 2.90 a 3.20; anitre da 3.40 a 4; conigli da 1.30 a 1.60; uova al pezzo da 0.32 a 0.38; latte al litro a 0.60; colombi al paio da L. 3 a 4.50.

Frutta e verdure: limoni al pezzo da 0.20 a 0.30; pere al kg. da 1 a 1.50; pesche da 0.70 a 1.40; prugne da 0.80 a 1.60; angurie da 0.60 a 0.80; susine da 1.20 a 1.40; uova bianca da 1.60 a 2; arachidi da 3.50 a 4; carrubbe da 1 a 1.20; banane da 6 a 7, aglio da 1.40 a 2; radicchio da 1.30 a 2; insalata da 1.80 a 2; Spinaci a 1.20; sedani da ripianto al mazzo cent. 25; tegoline al kg. da 1.40 a 2; pomidoro da 0.80 a 1.20; zucchini da 0.85 a 1.10; melenzane da 1.20 a 1.60; peperoni da 1.20 a 1.50; cetrioli da 0.80 a 1.30; patate da 0.60 a 0.70; capucci da 1 a 1.20; fagioli freschi da 1.20 a 1.80.

A CODROIPO

Buoi da L. 130 a 180 al q.le; vacche da 80 a 140; vitelloni da 190 a 210, vitelli da latte da 240 a 320; cavalli da 500 a 1500 al capo; muli da 300 a 750; asini da 100 a 280; suini da macello da 180 a 270; vitelli da allevamento da 80 a 120; suini da latte da 10 a 35; frumento al q.le da L. 97 a 98; segala da 74 a 75; avena da 55 a 56; granoturco giallo da 82 a 83; granoturco bianco da 81 a 82; cinquantino da 72 a 73; polli da L. 4 a 4.50 al kg.; galline a 4; tacchini da 3.50 a 4; oche da 2 a 2.50; anitre da 2.50 a 3; conigli da 1.30 a 1.50; piccioni al paio da 2.50 a 3; uova da 0.26 a 0.27 l'una; formaggio fresco a L. 5.20 al kg.; vecchio da 5.70 a 6; stravecchio da 6.50 a 7.

Orario ferroviario

Linea Udine-Venezia

Partenze. — ore: 3.45 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.35 (A), — 7.50 (A) — 9.43 (DD) (Via Casarsa-Portogruaro) — 11.5 (D) — 12.43 (AL) — 15.25 (D) — 18.15 (A) — 19.33 (D).

Arrivi. — ore 0.40 (A) — 1.53 (D) (dal 13 giugno al 15 novembre) — 7.13 (AL) — 9.24 (A) — 9.45 (D) — 12.50 (D) — 16.5 (A) — 19.24 (D) — 20.22 (DD).

Linea Udine-Trieste

Partenze. — ore 4.25 (O) — 5.55 (AL) — 7.25 (AL) — 10 (AL) — 11.35 (AL) — 13.20 (A) — 16.10 (AL) — 17.45 (AL) — 19.45 (AL).

Arrivi. — ore: 7.1 (O) — 9.7 (A) — 12.16 (AL) — 15.22 (A) — 17.[illegible] (AL) — [illegible] (AL) — 20.27 (D) — 21.18 (AL) — 23.20 (O).

Linea Udine-Tarvisio

Partenze. — ore 2.3 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.30 (A), 7.18 (AL) (Per Villa Santina) — 9.55 (D) — 13.10 (A) — 16.45 (AL) (Per Villa Santina) — 18.30 (A) — 20.35 (DD).

Arrivi. — ore 3.34 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 6.58 (A) — 9.8 (AL) — 9.30 (DD) — 15.15 (A) — 18.1 (AL) — 19.20 (D) — 21 (da Villa Santina) — 23.23 (M).

Linea Carnia-Villasantina

Partenza Carnia. — ore 6 — 8.17 — 11.[illegible] — 14.30 — 17.45 — 21.45.

Arrivi Villasantina. — ore 6.40 — 8.49 — 11.45 — 15.10 — 18.17 — 22.17

Partenze Villasantina. — ore: 5.10 — 7.40 — 13.10 — 15.20 — 17.48 — 20.58.

Arrivi Carnia. — ore 5.42 — 8.13 — 13.50 — 17 — 18.20 — 21.30.

Linea Udine-Cividale

Partenze. — ore 6.10 (Si effettua il sabato e giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre) — 7.45 (O) — 10.5 (M) — 12.20 (O) — 16.15 (O) — 18.15 (A), — 20.30 (O) — 21.45 (Solo i giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre).

Arrivi. — ore 5.45 (si effettua il sabato e giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre) — 7.10 (O) — 9.15 (O) — 12 (M) — 13.50 (O) — 17.40 (M) — 19.25 (A) — 21.40 (solo i giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre).

Linea Udine-Cervignano-Grado e S. Giorgio Nogaro

Partenze. — ore 3.44 (AL) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.45 (M) — 6.10 (AL) — 8 (AL) — 9.57 (A) (dal 15 maggio all'1 ottobre) — 13.15 (M) — 17 (AL) — 19.37 (A) — 21.[illegible] (AL) (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Arrivi. — ore 0.55 (O) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 7.40 (O) — 9.35 (A) — 13.3 (AL) — 15.28 (AL) — 17.8 (O) (dal 15 maggio al 15 novembre) — 20.9 (AL) — 22.52 (AL) (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 23.30 (M) (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G. ore 6.40 — 8.15 (1) — 9.40 (2) — 12 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.50 (feriale) — 19.30 (festivo).

Arrivi a San Daniele. ore: 7.45 — 9.25 (1) — 10.50 (2) — 13.5 (1) — 16.5 (festivo) — 18 (D) — 19.55 (feriale) — 20.35 (festivo).

Partenze da San Daniele. ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.10 (feriale) — 13.45 (festivo) — 16.45 — 18.20 — 21.15 (festivo).

Arrivi ad Udine. ore 7.30 — 8.50 (D) — 14.20 (feriale) — 14.50 (festivo) — 17.50 — 19.25 — 22.20 (festivo).

(1) Si effettua nei giorni feriali di mercoledì e venerdì.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »